PARTE II
VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

SOMMARIO PARTE II – VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

0 PREMESSA 3
1 DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO 3
1.1 Obiettivi e intenti pianificatori 3
1.2 Previsioni di piano 7
1.3 Evoluzione senza attuazione del PGT 9
2 LA VALUTAZIONE DEL DdP 10
2.1 Analisi di coerenza esterna 10
2.1.1 Strumenti di pianificazione sovraordinati 10
2.1.1.1 Pianificazione regionale 10
2.1.1.2 Pianificazione provinciale 11
2.1.1.3 Altri strumenti di pianificazione sovralocale 14
2.1.2 Vincoli e zonizzazioni 15
2.2 Analisi di coerenza interna 17
2.2.1 Sostenibilità ambientale degli indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione 17
2.2.1.1 Bilancio idrico 20
2.2.2 Coerenza delle previsioni di piano 22
2.2.3 Attuazione degli obiettivi di sostenibilità 24
2.3 Schede di valutazione delle aree di trasformazione e completamento 27
2.3.1 Ambiti di trasformazione ad uso residenziale 28
2.3.1.1 Ambito ATR1 e nuova viabilità 28
2.3.1.2 Ambito ATR4 30
2.3.1.3 Ambito ATR5 31
2.3.1.4 Ambito ATR6 32
2.3.2 Ambiti di trasformazione ad uso industriale 33
2.3.2.1 Ambito ATR2 33
2.3.2.2 Ambito ATR3 34
2.3.3 Ambiti di completamento ad uso residenziale 35
2.3.3.1 Ambito AC1, AR1 e allargamento via Monterosa 35
2.3.3.2 Ambito AC2 e allargamento via V. Veneto 36
2.3.3.3 Ambito AC3 e area sportiva comunale 37
2.3.3.4 Ambito AC-C1 38
2.3.3.5 Ambito AC-C2 39
2.3.3.6 Ambito AC-C3 40
2.4 Mitigazioni 41
2.5 Conclusioni 43

0 PREMESSA

La presente parte del Rapporto Ambientale costituisce la valutazione vera e propria del Documento di Piano del PGT di Azzio.
La valutazione è stata fatta consultando la proposta del Documento di Piano (DdP) e dei relativi elaborati cartografici redatta dall'arch. Manuela Brusa Pasquè nel gennaio 2009 e integrata con le informazioni desunte dalla sintesi del Piano delle Regole (PdR) del 24/12/2008.

1 DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

1.1 Obiettivi e intenti pianificatori

Di seguito vengono brevemente riepilogati i principali obiettivi e intenti pianificatori dell'amministrazione comunale come desunto dalla proposta del Documento di Piano (DdP) e dei relativi elaborati cartografici redatta dall'arch. Manuela Brusa Pasquè nel gennaio 2009.

L'obiettivo di sviluppo che ha individuato l'amministrazione è quello di ***soddisfare la popolazione residente*** *favorendone la crescita naturale, mantenendo ed adeguando pertanto il tessuto urbano residenziale, migliorando la dotazione attuale di servizi e favorendo l'equilibrio territoriale tra i luoghi di residenza, i servizi e le aree di lavoro.*

Nella verifica dell'andamento demografico è stata stimata la popolazione che si potrà insediare tra i prossimi 10 anni considerando solo il trend di sviluppo naturale che nel 2018 sarà di 907 abitanti.
Considerando che l'amministrazione comunale intende garantire alloggi non solo per la popolazione residente, ma anche per quella insediabile determinata in base al trend di sviluppo naturale, e tenendo conto del fatto che il presente piano prevede alcuni interventi di completamento degli insediamenti di tipo produttivo, che potrebbero determinare una attrazione di popolazione per motivi di lavoro , si ritiene di potere confermare i seguenti obiettivi quantitativi:

- *capacità insediativa teorica : 907 abitanti*
- *standard per la sola residenza dimensionato sui previsti 907 abitanti per un totale di 32.191 mq. corrispondente ad un parametro di mq/abitanti di 35,49*

La documentazione consultata ha stimato la potenzialità insediativa dei diversi ambiti individuati, distinti nel modo seguente.

1- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI COMPLETAMENTO SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO CON CESSIONE DI AREE

n.	*Superficie territoriale mq.*	*Indice territoriale It*	*Volume mc.*	*Aree in cessione Mq.*	*Abitanti insediabili n°*	*Tipologia intervento*
AC-1	*1863,50*	*0,50*	*931,75*	*160,00*	*6*	*residenziale*
AC-2	*3587,00*	*0,50*	*1793,50*	*920,00*	*12*	*residenziale*
AC-3	*4267,50*	*0,50*	*2133,75*	*1792,00*	*14*	*residenziale*
TOTALE	*9718,00*		*4859,00*	*2.872,00*	*32*	

2- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI COMPLETAMENTO SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO SENZA CESSIONE DI AREE

n.	*Superficie territoriale mq.*	*Indice territoriale It.*	*Volume mc.*	*Abitanti insediabili n°*	*Tipologia intervento*
AC-C1	*2292,00*	*0,50*	*1146,00*	*8*	*residenziale*
AC-C2	*1801,00*	*0,50*	*900,50*	*6*	*residenziale*
AC-C3	*2610,00*	*0,50*	*1305,00*	*9*	*residenziale*
TOTALE	*6703,00*		*3351,50*	*23*	

3- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI CONSOLIDATO DA RIQUALIFICARE

n.	*Superficie territoriale Mq.*	*Indice territoriale It.*	*Volume mc.*	*Aree in cessione mq.*	*Abitanti insediabili n°*	*Tipologia intervento*
AR-1	*2990*	*--*	*Esist.+20%*	*105*	*--*	*residenziale*

4- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE CON DESTINAZIONE RESIDENZIALE

n.	*Superficie territoriale mq.*	*Indice territoriale It.*	*Superficie fondiaria Mq.*	*Indice fondiario If.*	*Volume mc.*	*Aree in cessione Mq.*	*Abitanti insed. N°*
ATR1	*10036,00*	*--*	*3760,00*	*0,80*	*3008,00*	*1465,00*	*20*
ATR4	*3556,00*	*0,50*			*1778,00*	*--*	*12*
ATR5	*2200,00*	*0,50*			*1100,50*		*7*
ATR6	*6000,00*	*0,50*			*3000,00*	*750,00*	*20*
TOT.	*21792,00*		*3760,00*		*8886,50*	*2215,00*	*59*

5- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE CON DESTINAZIONE PRODUTTIVA

n.	*Superficie territoriale Mq.*	*Indice di utilizzazione territoriale mq/mq*	*Volume/SLP*	*Aree in cessione*
ATR2	*3519,00*	*0,6*	*2111,04*	*--*
ATR3	*4500,00*	*0,6*	*2700,00*	*--*
TOT.	*8019,00*		*4811,04*	

Pertanto la volumetria realizzabile a livello residenziale sarà complessivamente pari a mc 17.097,00 a cui corrisponde un incremento complessivo di 114 abitanti.

Il Piano ha voluto confermare l'intera struttura del sistema insediativo esistente articolato in due tipologie di tessuto: *il tessuto a media densità che corrisponde alla "zona B1 residenziali esistenti centrali" così come era indicata nel PRG vigente, che coinvolge i comparti attorno ai due nuclei storici posti a nord della SP 45 – Via Vittorio Veneto e quello del tessuto di bassa densità che riprende le aree a sud della provinciale dove si sono attuati i più recenti interventi e gli agglomerati sparsi.*
In tali ambiti è consentita *la sola possibilità di integrare e completare l'esistente; tale possibilità è resa fattibile dall'introduzione di un indice d'edificabilità contenuto, con la possibilità di conseguire un incremento volumetrico tramite il ricorso d'incentivi e premialità.*
In tale modo si è voluto conservare la struttura edilizia esistente, l'impianto urbanistico e le emergenze di pregio e nel contempo qualificare la struttura edilizia e migliorare il decoro urbano anche con l'introduzione di sistemi che garantiscono l'efficienza energetica, il risparmio energetico e la bioarchitettura.

All'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato, il Piano ha individuato dei comparti liberi che ha ritenuto idonei al loro completamento, anche a seguito di richieste specifiche dei cittadini.
Per tali ambiti sono stati individuati criteri specifici per la loro edificazione indicando là, dove si riteneva necessario, per l'interesse comune, la cessione da parte dei privati, d'aree necessarie per la realizzazione di strade e/o parcheggi.
Corrispondono in parte ad aree già individuate come residenziali dal PRG vigente, che essendo poste nel cuore del centro edificato, in posizione anche strategica, si ritiene di dovere riconfermare, al fine di conseguire miglioramenti in termini d'accesso stradali, allargamenti dei calibri e la formazione di marciapiedi .
Con l'attuazione di uno di questi comparti, si potrà per esempio realizzare l'ampliamento di una zona pubblica destinata al verde ed allo sport, posta a nord del territorio verso il confine con Orino già, da qualche tempo, nel programma dell'Amministrazione.
Dai contenuti del PRG vigente è stata ripresa e confermata anche la previsione di recupero e di riqualificazione di uno specifico ambito (ex agricolo), il cui intervento dovrà avvenire con la presentazione di un planivolumetrico in cui dovrà essere previsto un armonico inserimento dei volumi esistenti; il Piano prevede di incentivare tale operazione con l'assegnazione di una premialità volumetrica.

All'esterno del perimetro, sono stati identificati dei lotti marginali che costituiscono morfologicamente il continuum del sistema insediativo residenziale esistente , sono tutti urbanizzati e la loro edificazione è stata demandata agli ambiti di trasformazione.
Tra gli ambiti di trasformazione sono stati confermati due piani attuativi già previsti dal PRG la cui ubicazione costituisce il normale completamento delle due zone produttive presenti nel territorio comunale. Occorre fare presente che alcune ipotesi di edificabilità non sono state portate avanti in quanto avrebbero compromesso , per la loro posizione e dimensione con gli ambiti agricoli previsti dal PTCP.

Nell'ambito dei piani di trasformazione è stata prevista una disciplina di incentivazione che prevede nel caso di interventi che presenteranno, in fase di progetto, la proposta di introdurre operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia offrendo così rilevanti benefici pubblici rispetto a quelli dovuti e coerenti con gli obiettivi fissati, potranno usufruire di un incremento volumetrico o di SLp fino ad un massimo del 15%, ma nei limiti dell'indice fondiario massimo prescritto o, in alternativa, potranno usufruire di una riduzione degli oneri di urbanizzazione fino al 50%.
I criteri prevedono la seguente modalità di articolazione del riconoscimento dell'incentivazione, in relazione agli obiettivi conseguibili:

- *per interventi finalizzati al contenimento del consumo energetico, impiego di fonti di energia rinnovabile oltre gli obblighi di legge, si attribuisce un incremento fino al 5%;*
- *per gli interventi che prevedono la realizzazione di opere di riqualificazione paesistica e/o ambientale, quali la connessione delle aree verdi interne all'abitato, la riqualificazione delle aree verdi nell'ambiente agricolo e naturale quali filari, siepi, macchie boscate, la valorizzazione e recupero di tracciati storici e/o naturalistici, si prevede un incremento fino al 5%;*
- *per favorire gli interventi di edilizia bio-climatica e di risparmio energetico si attribuisce un incremento fino al 5%;*

Gli interventi nei quali verrà utilizzato tale incentivo dovranno essere attuati mediante rilascio di Permesso di Costruire.

Per quanto concerne la **dotazione delle aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico** quella attuale *è pari a 29515 mq.*
L'amministrazione ha intenzione di acquisire due nuove aree per un totale di mq 2.676 da destinare a parcheggio a verde e sport portando così la dotazione totale di mq. 32.191.

*In tema di **viabilità** si è riproposto il nuovo tracciato che dal cimitero con la formazione di una rotatoria, renderà accessibile direttamente dalla provinciale la zona produttiva.*
L'ambito di trasformazione ATR1 rappresenta pertanto il volano principale di tale intervento, in quanto la sua attuazione, anche se di ridotte dimensioni a causa della presenza del vincolo cimiteriale, consentirebbe l'acquisizione gratuita al comune di una parte delle aree necessarie per la costruzione dei tale strada.

*La tutela del **territorio naturale** è garantita, in primo luogo dalla conferma ed il mantenimento delle aree agricole e boscate poste all'intorno del tessuto urbano. La connessione tra tali ambiti è garantita dalla struttura stessa dell'edificato che con le sue aree verdi e i suoi giardini, funge già da maglia di connessione tra le parti più naturali.*

*In materia di **tutela ecologica** dopo studi approfonditi, si sono riproposti, non solo i corridoi ecologici principali indicati dal PTCP, ma è stato evidenziato anche un corridoio locale tra il centro del paese e la frazione di Comacchio che garantiranno , più capillarmente il mantenimento della biodiversità .*

1.2 Previsioni di piano

Le previsioni di piano previste dal PGT di Azzio, possono essere riepilogate nel modo seguente:

AZIONI DI INTERESSE GENERALE
INTRODUZIONE DEL CRITERIO DELLA PREMIALITÀ per promuovere interventi tesi al miglioramento dell'ambiente costruito (eliminazione dei piccoli manufatti posti lungo le recinzioni e/o confini o nei parchi e/o l'incremento della dotazione di spazi per la sosta)
MANTENIMENTO E ADEGUAMENTO DEL TESSUTO URBANO RESIDENZIALE, migliorando la dotazione attuale di servizi e favorendo l'equilibrio territoriale tra i luoghi di residenza, i servizi e le aree di lavoro".
INTRODUZIONE DEL CRITERIO DEL TRASFERIMENTO VOLUMETRICO, con cui si può incentivare la creazione di "spazi liberi" nel tessuto consolidato;
INTRODUZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'INCENTIVAZIONE che premia, con incrementi volumetrici differenziati o riduzione degli oneri di urbanizzazione, gli interventi che propongono operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia;

AZIONI SPECIFICHE
NUOVO TRACCIATO STRADALE DAL CIMITERO ALLA ZONA INDUSTRIALE (ATR1) previsione di un nuovo tracciato che dal cimitero renderà accessibile direttamente dalla provinciale la zona produttiva;
INDIVIDUAZIONE DI AMBITI DI COMPLETAMENTO E/O TRASFORMAZIONE all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato in posizione strategica, al fine di conseguire miglioramenti in termini d'accesso stradali, allargamenti dei calibri e la formazione di marciapiedi
AMPLIAMENTO DELLA ZONA PUBBLICA DESTINATA AL VERDE ED ALLO SPORT (AC3), posta a nord del territorio verso il confine con la creazione di un bosco naturale;
RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE COMPARTO EDIFICATO DISMESSO (AR1),
RICONFERMA PIANI ATTUATIVI PRODUTTIVI PREVISTI DAL PRG
RECEPIMENTO DELLE RETE ECOLOGICA SOVRACOMUNALE conferma dei corridoi ecologici principali indicati dal PTCP, e individuazione di un corridoio locale tra il centro del paese e la frazione di Comacchio

Nella figura seguente viene illustrata l'ubicazione sia dei diversi ambiti di trasformazione e completamento individuati nel DdP e nel PdR sia degli interventi previsti sulla viabilità.
Tali interventi verranno brevemente illustrati nelle diverse schede di valutazione riportate nel paragrafo 2.3

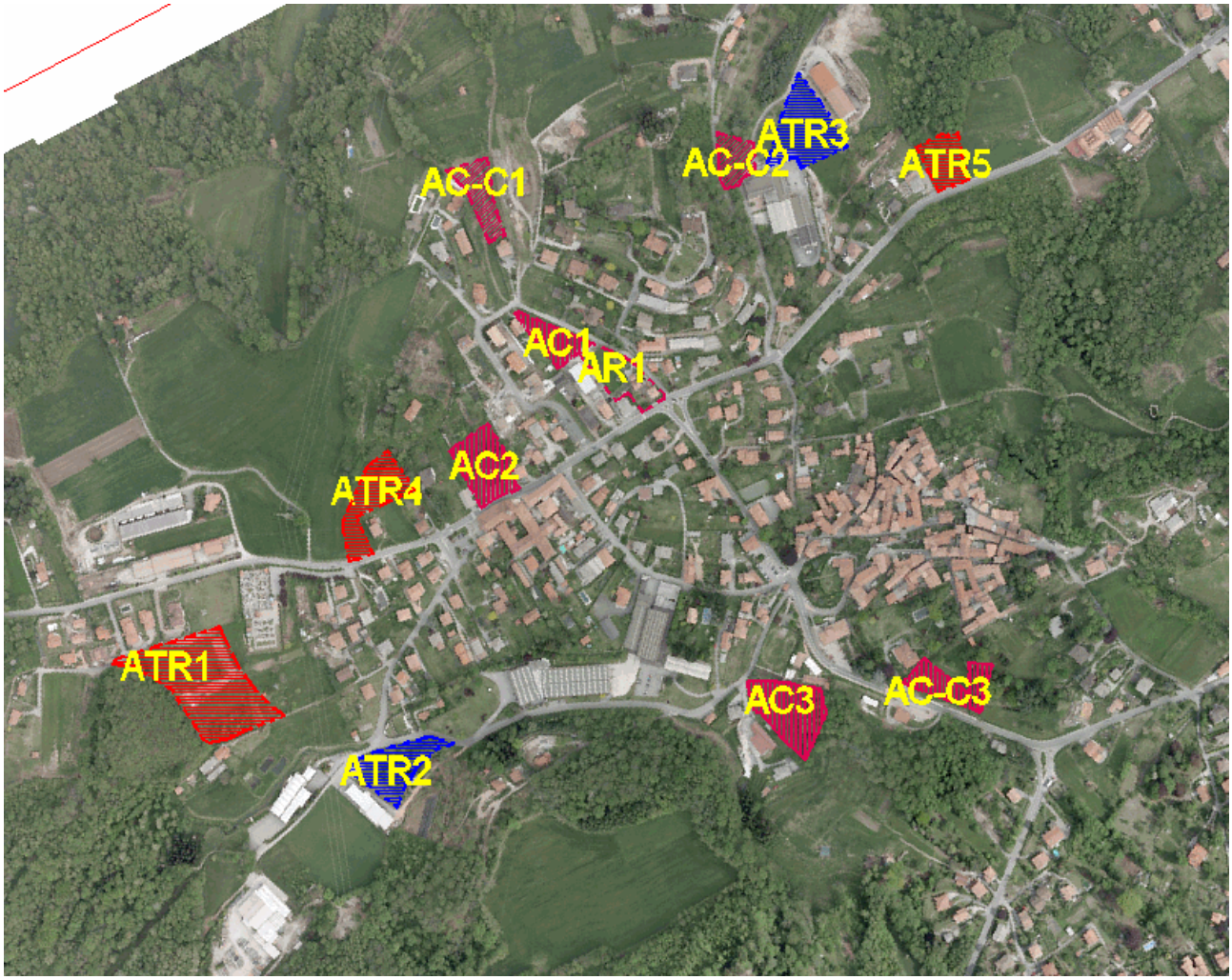


Figura 1. Ubicazione delle aree di trasformazione e completamento

1.3 Evoluzione senza attuazione del PGT

Lo scopo del presente paragrafo è quello di stimare l'evoluzione del territorio in assenza del PGT con lo scopo di definire l'opzione zero di riferimento per le valutazioni.

Lo scenario zero è definito sulla base di quanto previsto dal vecchio strumento urbanistico. Il PGT tende a confermare quanto previsto da tale strumento, infatti buona parte degli ambiti di trasformazione e completamento erano già previsti come tali.
I nuovi ambiti di trasformazione introdotti dal nuovo strumento urbanistico sono ad uso residenziale: ATR4 e ATR6. L'ambito ATR4 è a completamento del tessuto consolidato verso ovest e l'ambito ATR6 si colloca a all'estremità del tessuto consolidato nella frazione di Comacchio.

L'ambito ATR1 riprende un piano attuativo (PL4) del vecchio strumento urbanistico che si affianca alla necessità di realizzare una bretella passante per la zona industriale, dirottando buona parte del traffico pesante attualmente in transito dal centro storico. Tale intervento prevede l'innesto della bretella lungo la Via Vittorio Veneto, mediante la realizzazione di una rotatoria. La strada proseguirà poi, fino a collegarsi con la Via Papa Giovanni XXIII.
Questo tipo di intervento avrà ripercussioni positive sulla viabilità del centro storico riducendo buona parte traffico pesante, con ripercussioni positive anche a livello di rumore e qualità dell'aria.

2 LA VALUTAZIONE DEL DdP

Nel presente capitolo viene illustrata la valutazione del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio di Azzio; contenuti del documento sono stati brevemente descritti nel capitolo precedente.

2.1 Analisi di coerenza esterna

Nel presente paragrafo viene valutato il recepimento dei contenuti dei diversi strumenti di pianificazione sovraordinata e il rispetto dei vincoli e della zonizzazione.

2.1.1 Strumenti di pianificazione sovraordinati

2.1.1.1 Pianificazione regionale

Gli strumenti di pianificazione territoriale a livello regionale con i quali deve confrontarsi il PGT sono il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lombardia.

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di pianificazione di livello regionale (l.r.12/05 art.19), che costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province.
Il PTR indica:

- gli obiettivi principali di sviluppo socio-economico del territorio regionale
- il quadro delle iniziative per la realizzazione delle infrastrutture e delle opere di interesse regionale e nazionale
- i criteri per la salvaguardia dell'ambiente
- il quadro delle conoscenze fisiche del territorio

e definisce:

- le linee orientative di assetto del territorio
- gli indirizzi generali per la prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico
- gli indirizzi per la programmazione territoriale di comuni e province
- gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

Il **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)** è lo strumento con cui la Regione Lombardia disciplina e indirizza la tutela e la valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio lombardo, perseguendo le finalità di:

- conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia
- miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio
- diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini.

Lo strumento è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. VII/197 del 6 marzo 2001 e recentemente sottoposto ad aggiornamenti nel gennaio 2008 con la DGR VIII/6447, in occasione della approvazione della proposta di Piano Territoriale Regionale.

Le integrazioni e gli aggiornamenti approvati del PTPR e immediatamente efficaci riguardano il quadro di riferimento paesistico e in particolare:

- Aggiornamento e integrazione degli elementi identificativi e dei percorsi di interesse paesaggistico nonché del quadro delle tutele della natura

- L'Osservatorio dei paesaggi lombardi, schede ad alto contenuto iconografico che si configurano quale integrazione delle descrizioni dei paesaggi di Lombardia, già approvate nel 2001, e riferimento per il monitoraggio delle future trasformazioni
- Descrizione dei principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado

E' prevista una nuova parte IV degli Indirizzi di tutela specificamente dedicata alla Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

L'aggiornamento normativo, proposto nell'ambito del PTR al Consiglio regionale per l'adozione, è volto a migliorare l'efficacia della pianificazione paesaggistica e delle azioni locali rispetto a:

- salvaguardia e valorizzazione degli ambiti, elementi e sistemi di maggiore connotazione identitaria, delle zone di preservazione ambientale indicate dal PTR (laghi, fiumi, idrografia artificiale, geositi), dei siti UNESCO
- sviluppo di un approccio maggiormente propositivo in riferimento alla valorizzazione dei percorsi di interesse paesistico e degli insediamenti storici e tradizionali, alla ricomposizione dei paesaggi rurali, urbani e rurali tramite la rete verde, alla riqualificazione delle situazioni di degrado e al contenimento dei rischi di compromissione del paesaggio come strategia di governo delle trasformazioni
- inserimento degli interventi nel paesaggio, con particolare attenzione a reti della mobilità e impianti tecnologici.

RECEPIMENTO PIANIFICAZIONE REGIONALE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
Generali	DdP 18- Relazione Documento di Piano: ▪ Cap. 5.6.1 il piano Territoriale ed il Piano Paesistico Regionale ▪ Cap. 10.1 Pianificazione regionale lombarda

2.1.1.2 Pianificazione provinciale

In attuazione della L.R. 1/2000, n. 1, la Provincia di Varese ha provveduto alla formazione dei **Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)** secondo i contenuti specifici definiti nelle "Linee generali di assetto del territorio lombardo" (DGR 7 aprile 2000, n. VI/49509, integrata dalla DGR 21 dicembre 2001, n. VI/7582).

L'efficacia prescrittiva del PTCP di Varese è descritta all'art. 7 delle Norme di Attuazione. Per quanto concerne la pianificazione comunale, il PGT deve recepire diverse tematiche.

- *Previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art. 77 della LR 12/2005.*
  Il PTCP ha individuato degli indirizzi di pianificazione e non prescrizioni in materia di beni ambientali e paesaggistici.

- *Indicazione e la localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità;*
  Il PGT deve recepire la classificazione gerarchica della rete esistente, la localizzazione delle nuove infrastrutture se prescrittiva e i relativi vincoli, sia per la rete stradale che per quella ferroviaria.

- *Individuazione degli ambiti agricoli di cui all'art. 15, 4° co., della LR 12/2005, fino all'approvazione del PGT*
  Il PTCP individua gli ambiti agricoli e i criteri e le modalità per l'individuazione di tali aree a livello comunale.

- *Indicazione delle aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico.*
  Il PGT deve recepire a livello prescrittivo quanto emerge dallo studio geologico di supporto alla pianificazione, in particolare il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), le aree del rischio

idrogeologico e idraulico, le aree a pericolosità alta per il rischio frane e studi di dettaglio, delimitazione delle fasce di rispetto fluviale e le misure per il contenimento e governo dei consumi idrici (PTUA).

RECEPIMENTO PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
generali	<u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u> ▪ Cap. 5.6.2 Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP ▪ Cap. 10.1 pianificazione provinciale di Varese
Previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art. 77 della LR 12/2005 (PAE1 e PAE2 e PAE3)	<u>Tavole grafiche:</u> ▪ DdP 03 piano territoriale di coordinamento provinciale: carta del paesaggio, carta delle rilevanze e delle criticità ▪ DdP 04 piano territoriale di coordinamento provinciale: carta del paesaggio,sistema della rete ecologica ▪ DdP 15 Carta della valenza ecologica ▪ PdR 02 carta della sensibilità paesistica ▪ PdR 05 individuazione delle aree soggette a prescrizione ecologico –ambientale ▪ All.1 DdP analisi ecologico-integrativa all'uso del suolo comunale (tav. A sistema dei gradienti ambientali; Tav. B rete ecologica; Tav. C sensibilità del sistema di naturalità potenziale) <u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u> ▪ Cap. 7 analisi ecologico-integrativa dell'uso del suolo ▪ Cap. 9 interpretazione paesistica del territorio ▪ 14.2 tutela ecologica ▪ 14.3 criteri di ordine paesaggistico <u>PdR 05 Norme tecniche :</u> ▪ …..Norme di valenza paesistica ▪ ……Norme di valenza ecologica
Indicazione e la localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità MOB1	<u>Tavole grafiche:</u> ▪ DdP 05 piano territoriale di coordinamento provinciale: carta della mobilità ▪ DdP17 Tavola delle previsioni DdP 18- Relazione Documento di Piano: ▪ cap. 4.2.2 analisi della mobilità ▪ cap 14.4 criteri di salvaguardia delle infrastrutture perla mobilità dei territori interessati <u>PdR 05 Norme tecniche</u> : ▪ viabilità

RECEPIMENTO PIANIFICAZIONE PROVINCIALE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
Individuazione degli ambiti agricoli di cui all'art. 15, 4° co., della LR 12/2005, fino all'approvazione del PGT	Tavole grafiche: ▪ DdP 06 piano territoriale di coordinamento provinciale: carta degli ambiti agricoli ▪ DdP 14 sintesi del quadro conoscitivo agricolo ▪ All.2 DdP analisi ed approfondimenti ambiti agricoli (Tav 1 valutazione valore intrinseco dei suoli (PTCP); Tav. 2 valore socio economico; Tav 3 Valore ambientale; ▪ Tav. 4 Valore paesistico) DdP 18- Relazione Documento di Piano: ▪ Cap. 5.3.1 attività agricole ▪ Cap. 8 analisi ed approfondimenti ambiti agricoli PdR 05 Norme tecniche : ▪ ……..ambiti agricoli
Indicazione delle aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico	Tavole grafiche: ▪ allegato 3.DdP carta della fattibilità geologica del piano ▪ Ddp 17 tavola delle previsioni DdP 18- Relazione Documento di Piano: ▪ Cap.6.3 inquadramento geo-pedologico del territorio della Valcuvia ▪ Cap 6.4 geologia e geomorfologia di dettaglio ▪ Cap. 6.45 geomorfologia e dissesti ▪ PdR 05 Norme tecniche : ▪ ……..Prevenzione del rischio idrogeologico ▪ ……..Zona di rispetto dei corsi d'acqua

Il Piano ha previsto il recepimento delle prescrizioni previste dal PTCP; di seguito si riportano alcune osservazioni in merito agli ambiti agricoli.
Alcuni ambiti si sovrappongono in parte ad ambiti agricoli in macroclasse fertile: ATR1, ATR4, ATR5, ATR6 e AC-C1. Il piano ha effettuato un approfondimento in merito agli ambiti agricoli nel suo complesso nell'allegato 2 dove vengono analizzati anche i valori socio-economici, ambientali e paesistici. Per ogni singolo comparto è stato effettuato un approfondimento agronomico fornendo indicazioni in merito alla classificazione in ordine al suo utilizzo e un'analisi agronomica e vegetazionale dello stato di fatto che hanno permesso di valutare la sostenibilità di sottrazione del singolo comparto.

2.1.1.3 Altri strumenti di pianificazione sovralocale

Il PGT comunale deve recepire i contenuti complessivi del **Piano di Indirizzo Forestale (PIF)** redatto dalla Comunità Montana Valcuvia nel giugno 2007. Allo stato attuale è in corso il processo di VAS del piano stesso e pertanto il documento non è ancora vigente, tuttavia visto che gli elaborati sono già disponibili, il confronto è stato effettuato con il documento del giugno 2007.

Ai sensi dell'art. 9 della LR 28/10/2004 n. 27 le delimitazioni e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nel PIF sono immediatamente esecutiva e costituiscono variante automatica agli strumenti urbanistici comunali (art. 53 c.1 NA del PTCP).

Altre trasformazioni sono consentite ai sensi dell'art. 10 per *aree boscate nelle quali è possibile la trasformazione unicamente al fine dell'esercizio di attività agricola* e dell'art. 11 per *aree boscate nelle quali è possibile la trasformazione unicamente al fine di esercitare le attività agricole proprie del comparto montano ivi comprese quelle agrituristiche.*

RECEPIMENTO ALTRA PIANIFICAZIONE	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	<u>Tavole grafiche:</u> ▪ allegato 4.DdP piano indirizzo forestale : comunità montana della Valcuvia : carta delle trasformazioni ▪ <u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u> ▪ Cap.5.6.3 piano di indirizzo forestale <u>PdR 05 Norme tecniche :</u> ▪ ……..ambiti boscati
C.M. VALCUVIA	<u>DdP 18- Relazione Documento di Piano:</u> ▪ Cap.10.13 pianificazione /programmazione sovracomunale della C.M. della Valcuvia

Il piano ha recepito la pianificazione della Comunità Montana della Valcuvia; di seguito si riportano alcune osservazioni.
Tra i diversi ambiti si segnalano parziali sovrapposizioni con alcuni ambiti boscati classificati come non trasformabili dal PIF della CM Valcuvia. Tali sovrapposizioni si segnalano per gli ambiti ATR5 e AC3, in entrambi i casi è previsto il rispetto della fascia boscata.
La sovrapposizione segnalata nell'ambito ATR3 non è stata rilevata durante i sopralluoghi, in quanto l'area risulta essere totalmente recintata.

2.1.2 Vincoli e zonizzazioni

Il sistema di vincolistica viene recepito nel PGT come riepilogato nella tabella seguente.

VINCOLI	
TEMATICHE	TAVOLA O TESTO PGT
	Tavole grafiche: ▪ DdP 07 piano territoriale di coordinamento provinciale: carta del sistema dei vincoli ambientali – SIBA ▪ PdR 03 individuazione delle aree assoggettate a specifico vincolo di tutela paesaggistica (art. 136 e 142 D.lgs 42/04 ▪ PdR 04 Carta dei vincoli specifici DdP 18- Relazione Documento di Piano: ▪ Cap.5.6.4 vincoli amministrativi PdR 05 Norme tecniche : ▪ Quadro vincolistico esistente: elettrodotti, antenne, ripetitori e captatori , generatori di campi magnetici

I principali vincoli considerati nel DdP sono i seguenti:

- Vincolo paesaggistico per fiumi ,torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde ex vincolo 431/85 art. 1 lettera c) oggi identificato nell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.lgs 42/04 (L. 1497/39)
- Vincolo paesaggistico bellezze individue ex " vincolo 1497/39" art 1 commi 1,2, oggi identificato dall'art. 136 comma 1 lettere a) e b) del D.lgs 42/04 ai sensi dell'art. 10 della L. 137/02
- Vincolo paesaggistico bellezze di insieme ex " vincolo 1497/39" art 1 commi 3,4, oggi identificato dall'art. 136 comma 1 lettere c) e d) del D.lgs 42/04 ai sensi dell'art. 10 della L. 137/02
- Ambiti di particolare interesse ambientale individuati con D.G.R. 10/12/85 n. 4/3859 in attuazione della l. 431/85 e definiti negli articoli 17 e 18 delle Norme tecniche di attuazione del PTPR
- Tutela delle cose d'interesse artistico o storico (Legge 1089/39)
- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 art. 7, RD 1126/26)

Di competenza del Piano delle Regole è il recepimento delle seguenti **fasce di rispetto**:

- Fasce di rispetto stradale (Dlgs 285/92 s.m.i. DPR 495/92 e s.m.i.)
- Fasce di rispetto cimiteriale (RR n.6 9/11/04 e s.m.i.)
- Fasce di rispetto elettrodotti AT (DPCM 8/07/03 e s.m.i.)

Il piano ha previsto il rispetto della vincolistica vigente. Di seguito si riportano alcune osservazioni.

Tra diversi comparti di trasformazione e completamento previsti del PGT di Azzio si segnalano alcune sovrapposizioni con la fascia di rispetto stradale della SP 45 per gli ambiti ATR1, ATR4, ATR5, AC2 e AR1; per ogni ambito è previsto un arretramento per il rispetto di tale fascia.

L'ambito ATR1 viene realizzato nel rispetto del vincolo cimiteriale, stradale della SP45 e nuova viabilità. L'ambito ATR2 si inserisce in parte nella DPA (distanza di prima approssimazione) dell'elettrodotto n. 371 da 380 KV, tuttavia il suo sviluppo non interferisce con la fascia di rispetto.

Attraverso lo **Studio Geologico** il PGT recepisce:

- nel Documento di Piano del PGT la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) della L.R. 12/05
- nel Piano delle Regole quanto previsto dall'art. 57, comma 1, lettera b, in ordine all'individuazione delle aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica, nonchè alle norme e prescrizioni a cui le medesime aree sono assoggettate, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a); ai sensi dell'art. 10 della stessa legge,

Il piano ha recepito i contenuti e la pianificazione territoriale del supporto geologico, di seguito si riportano alcune considerazioni.

- Tutti gli ambiti si collocano in una classe di **fattibilità geologica** II (fattibilità con modeste limitazioni).
- Si segnala che gli ambiti ATR1 e ATR2 ricadono nella **zona di rispetto (ZR)** del pozzo 23, captato ad uso idropotabile dall'acquedotto comunale di Cocquio Trevisago mentre l'ambito AC3 è interessato in parte dalla ZR del pozzo 1, captato ad uso idropotabile dall'acquedotto comunale. Si precisa che gli interventi di trasformazione residenziale sono compatibili con tale vincolo
- Gli ambiti ATR2 e AC3 sono in parte interessati dal **vincolo di polizia idraulica** previsto sul T. Viganella che prevede una fascia di rispetto fluviale di 10 m. La realizzazione di tali ambiti prevede il rispetto di tale vincolo in quanto prevedono di concentrare l'edificato nelle aree non sottoposta a vincolo.

Gli ambiti di trasformazione residenziale previsti sono stati confrontati con il **Piano di azzonamento acustico** vigente.

La destinazione prevista per i diversi ambiti individuati dal piano è compatibile con l'azzonamento acustico.
I diversi ambiti di trasformazione residenziale individuati sul territorio ricadono in classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" e in classe III "Aree di tipo misto"; tale classificazione è compatibile con la destinazione residenziale e presenta limiti di emissione acustica a protezione della popolazione dall'inquinamento acustico.
Gli ambiti di trasformazione industriale ricadono in una classe IV "Aree a intensa attività umana", compatibile con la destinazione prevista.

2.2 Analisi di coerenza interna

In questo paragrafo è quello di verificare la coerenza interna delle previsioni di piano; tale analisi si articola in due step successivi di verifica relativamente alla:

- sostenibilità ambientale degli indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione, compresa la sostenibilità dell'incremento di popolazione previsto nei confronti dell'approvvigionamento idrico (bilancio idrico);
- coerenza delle diverse previsioni di piano con gli obiettivi e indirizzi di pianificazione condivisi dai diversi comuni in associazione;

Tale analisi fa riferimento a obiettivi e indirizzi di pianificazione condivisi tra i diversi comuni in associazione, definiti al fine di concretizzare una pianificazione territoriale uniforme.
Per la definizione di indirizzi e obiettivi di pianificazione del territorio condivisi si è partiti da un'analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinati (Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comunità Montana della Valcuvia) estrapolandone gli indirizzi e i criteri dell'ambito geografico di riferimento. Successivamente si è provveduto ad analizzare i vari settori individuando ed analizzando le possibili proposte di sviluppo e sostegno dei 10 comuni.
Per ulteriori dettagli si rimanda al documento "Individuazione di indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione e di sostenibilità ambientale", riportato nell'**Allegato1**, frutto delle sinergie collaborative concretizzatesi nell'ambito del procedimento VAS dei diversi comuni in associazione.

In questo paragrafo vengono inoltre descritte le modalità di attuazione dei diversi obiettivi di sostenibilità ambientale nel Documento di Piano, come suggerito in fase di redazione dl PGT (vedi Parte I § 3.3.2).

2.2.1 Sostenibilità ambientale degli indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione

Per verificare la sostenibilità ambientale degli indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione si è provveduto a confrontare questi ultimi con gli obiettivi di sostenibilità ambientale condivisi, illustrati al paragrafo 3.3.1 della parte I del presente documento.

Gli obiettivi di pianificazione condivisi tra le diverse amministrazioni dell'associazione dei 10 comuni sono stati definiti nel documento "Individuazione di indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione e di sostenibilità ambientale" e suddivisi in funzione del sistema di riferimento:

- sistema insediativo;
  - Miglioramento della vivibilità dei centri abitati
  - Salvaguardia e riqualificazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi
  - Favorire l'utilizzo di tecnologie finalizzate a contenimento dei consumi energetici e delle risorse rinnovabili e non
  - Migliorare la qualità tipologica degli insediamenti
  - Normare il recupero degli edifici rurali
  - Contenimento dell'espansione residenziale (alternativa)
  - Sopperire alle esigenze insediative della popolazione (alternativa)

  Si precisa che gli ultimi due punti sono due strategie antitetiche e pertanto resta una prerogativa di ciascuna amministrazione definire la propria.

- sistema produttivo, terziario e commerciale;
  - Favorire la compatibilità delle attività produttive secondarie, terziarie e commerciali con l'ambiente urbano e il mantenimento e lo sviluppo del sistema socio-economico
  - Sostenere e promuovere le attività produttive, terziarie e commerciali di vicinato

- sistema agricolo;

  - Sostenere e promuovere le attività agro-silvo-pastorali e gli interventi agroturistici

- settore turistico;
  - Valorizzazione della fruibilità turistica del territorio
  - Migliorare la fruibilità del territorio

- sistema del patrimonio naturalistico;
  - Migliorare la tutela e la riqualificazione del patrimonio naturale potenziando la connettività ambientale e la biodiversità
  - Tutela e valorizzazione del paesaggio

- sistema dei servizi;
  - Miglioramento della dotazione di servizi e dell'offerta di opportunità ai cittadini in una logica anche sovracomunale
  - Miglioramento dei servizi a rete

- sistema infrastrutturale.
  - Miglioramento del livello infrastrutturale;
  - Normare e razionalizzare la dotazione degli spazi di sosta.

Per ulteriori dettagli si rimanda al documento riportato nell'**Allegato 1**.

L'analisi di sostenibilità ambientale degli obiettivi e indirizzi sopra illustrati è stata fatta confrontandoli con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il confronto, illustrato nella tabella successiva, consente di valutare i principali effetti secondo lo schema seguente.

Effetto nullo o non significativo	**x**	Il perseguimento dell'obiettivo non genera alcun effetto oppure genera effetti che non presentano una significatività rilevabile.
Effetto nullo o non significativo se mitigato	**m**	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti teoricamente significativi ma che possono essere agevolmente mitigati da opportune misure, introdotte dal piano stesso oppure indicate come opere di mitigazione nel rapporto ambientale.
Effetto negativo lieve	**-**	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto negativo rilevante	**- -**	
Effetto positivo lieve	**+**	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto positivo rilevante	**+ +**	

Alcuni obiettivi necessitano di misure di mitigazione che possono essere così riepilogate in funzione dell'obiettivo di sostenibilità ambientale di riferimento:

- Tutelare le acque superficiali: evitare gli scarichi in acque superficiali;
- Tutelare le acque sotterranee: evitare le dispersioni nel sottosuolo;
- Tutela delle peculiarità geologiche e geomorfologiche: evitare le interferenze con le peculiarità geologiche e idrogeologiche;
- Contenere i consumi delle risorse rinnovabili e non: promuovere edifici ad alta efficienza energetica;
- Prevenire il rischio di inquinamento: contenere e migliorare la qualità degli scarichi (acque, atmosfera, ecc.), limitare l'utilizzo di sostanze pericolose;
- Tutelare habitat, specie e ecosistemi: evitare le interferenze con habitat, specie ed ecosistemi;

- Conservazione e potenziamento dei corridoi ecologici: evitare le interferenze con i corridoi ecologici;
- Tutelare e valorizzare il paesaggio: evitare le interferenze con le aree a maggior valenza paesistica.

SISTEMA		OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE CONDIVISI / OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE CONDIVISI	A PROTEGGERE LA QUALITÀ DEI SUOLI	B TUTELARE LE ACQUE SUPERFICIALI	C TUTELARE LE ACQUE SOTTERRANEE	D TUTELA DELLE PECULIARITÀ GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE	E CONTENERE I CONSUMI DELLE RISORSE RINNOVABILI E NON	F PREVENIRE IL RISCHIO DI INQUINAMENTO	G TUTELARE HABITAT, SPECIE E ECOSISTEMI	H CONSERVAZIONE E POTENZIAMENTO DEI CORRIDOI ECOLOGICI	I TUTELARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO
INSEDIATIVO	1	Miglioramento della vivibilità dei centri abitati	+	x	x	x	x	x	x	x	+
	2	Salvaguardia e riqualificazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi	x	x	x	+	x	x	x	x	++
	3	Favorire l'utilizzo di tecnologie finalizzate a contenimento dei consumi energetici e delle risorse rinnovabili e non	x	x	x	x	++	x	x	x	x
	4	Migliorare la qualità tipologica degli insediamenti	x	x	x	x	+	x	x	x	++
	5	Normare il recupero degli edifici rurali	+	x	x	x	x	x	m	m	+
	6A	Contenimento dell'espansione residenziale (alternativa)	+	x	+	+	+	x	+	+	+
	6B	Sopperire alle esigenze insediative della popolazione (alternativa)	-	x	m	m	m	x	m	m	m
PRODUTTIVO, TERZIARIO E COMMERCIALE	7	Favorire la compatibilità delle attività produttive secondarie, terziarie e commerciali con l'ambiente urbano e il mantenimento e lo sviluppo del sistema socio-economico	--	m	m	m	m	-	m	m	m
	8	Sostenere e promuovere le attività produttive, terziarie e commerciali di vicinato	-	m	m	m	m	m	m	m	m
AGRICOLO	9	Sostenere e promuovere le attività agro-silvo-pastorali e gli interventi agroturistici	+	x	m	x	x	x	+	x	+
SETTORE TURISTICO	10	Valorizzazione della fruibilità turistica del territorio	+	x	x	+	x	x	+	x	++
	11	Migliorare la fruibilità del territorio	-	x	x	m	x	x	m	m	m
PATRIMONIO NATURALISTICO	12	Migliorare la tutela e la riqualificazione del patrimonio naturale potenziando la connettività ambientale e la biodiversità	+	+	+	+	x	x	++	++	+
	13	Tutela e valorizzazione del paesaggio	x	+	x	+	x	x	+	x	++
SERVIZI	14	Miglioramento della dotazione di servizi e dell'offerta di opportunità ai cittadini in una logica anche sovracomunale	-	x	x	m	m	x	m	m	m
	15	Miglioramento dei servizi a rete	x	+	+	x	+	+	x	x	x
INFRASTRUTTURALE	16	Miglioramento del livello infrastrutturale	-	x	x	m	x	x	m	m	m
	17	Normare e razionalizzare la dotazione degli spazi di sc	-	x	m	m	x	x	m	m	m

Nel complesso di evidenzia la sostenibilità ambientale, anche se con opportune mitigazioni, di buona parte degli obiettivi di pianificazione. Una minore sostenibilità è legata a quegli obiettivi che sostengono l'espansione insediativa sia dal punto di vista residenziale che dal punto di vista produttivo e commerciale in contrasto principalmente con l'obiettivo di protezione della qualità dei suoli.
Si specifica che l'obiettivo di espansione si limita ad assecondare la crescita naturale della popolazione e a sopperire ad eventuali richieste a livello produttivo, necessarie a garantire la "sopravvivenza" dei comuni stessi.
Per quanto concerne le attività commerciali si segnala che vengono sostenuti gli esercizi di vicinato, che rappresentano una risorsa per evitare l'abbandono dei centri storici.

L'importante realtà naturalistica e gli elementi legati alla tradizione contadina del territorio hanno inoltre reso necessaria la definizione di obiettivi di pianificazione a tutela e valorizzazione di tali elementi.

2.2.1.1 Bilancio idrico

La sostenibilità ambientale del piano passa anche attraverso la verifica di compatibilità delle risorse idropotabili disponibili in funzione delle previsioni di accrescimento della popolazione.
Tale paragrafo è stato desunto dall'analisi condotta nello studio della componete geologica e sismica del PGT di Azzio (dott. geol. Fantoni e Studio Idrogeotecnico, 2009).
Di seguito si riporta una sintesi di tale analisi.

Come richiesto dall'Art. 95 ("Contenimento e governo dei consumi idrici") delle Norme Tecniche Attuattive (NTA) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è stata effettuata una valutazione delle risorse idriche attualmente disponibili al fine di verificare l'effettiva disponibilità in previsione di espansione di aree ad uso residenziale e/o produttivo.
A tale scopo è stato elaborato un bilancio idrico comunale basato sui dati e sulle informazioni fornite dal Comune di Azzio.
L'Ufficio Tecnico comunale, in particolare, ha fornito i seguenti dati:

- *Consumo totale di acqua ("fatturato") negli ultimi 2 anni (2006 e 2007);*
- *Misure (letture) di portata presso 6 contatori posizionati sulle linee di collegamento tra le captazioni (sorgenti e pozzi), i bacini e la rete distributiva (Vedi schema seguente)*
- *Popolazione residente al 31/12/2007*

Dalla consultazione del Documento di Piano (DP) del PGT del Comune di Azzio in corso di redazione da parte dello Studio Brusa Pasqué di Varese (rev. Dic. 2008) sono stati ricavati, tra gli altri, anche dati relativi alla popolazione residente negli anni 1981, 1991 e 2001 (date censimenti ISTAT).

Fabbisogno idrico attuale
Il fabbisogno idrico è rappresentato dalla somma dei consumi idrici (espressi in l/s) per uso civile (domestico e pubblico), industriale e agricolo, cui vanno sommate le perdite attraverso la rete.

A) per uso domestico
Il fabbisogno idrico procapite ad uso domestico è stato stimato pari a

FABBISOGNO IDRICO PERIODO INVERNALE	*1.7 l/s*
FABBISOGNO IDRICO PERIODO ESTIVO	*2.1 l/s*

I valori sopra riportati derivano dall'analisi del fabbisogno idrico su base bibliografica e utilizzando i dati forniti dal Comune di Azzio relativi ai consumi degli anni 2006 e 2007.
I dati relativi alla popolazione residente al 31/12/2007 sono: popolazione residente 788 abitanti, popolazione fluttuante 174 legata alla presenza di villeggianti nel periodo estivo.

B) per usi industriali e agricoli
Nel Comune di Azzio risulta una limitata presenza di attività industriali e una limitata presenza di attività agricole; la popolazione addetta nei tre settori di attività, corrispondete al personale occupato presso le unità locali risulta pari a 49 unità
Alcune delle attività produttive sono dotate di fonti di approvvigionamento idrico autonome (ad es. ditta FAV 2).

C) per uso pubblico e perdite
Questo dato comprende il quantitativo d'acqua che non viene contabilizzata dai contatori e quindi fatturata (acqua a servizio di edifici pubblici) e quello che viene perso attraverso la rete di distribuzione idrica. Sulla base di un confronto dei dati relativi alla portata misurata in ingresso ai bacini con quelli misurata dai contatori delle utenze si ritiene che le perdite siano molto limitate e stimabili in un 5 %.

Fabbisogno idrico futuro

Sulla base di dati forniti dall'urbanista (Studio Brusa Pasquè) e poiché non sono stati previsti specifici interventi nel settore ricettivo, si può ipotizzare un incremento della popolazione fluttuante molto contenuta tenendo conto dell'incremento negli anni delle utenze rilevate per il servizio rifiuti, pari al 5%, per cui il totale della popolazione futura di riferimento al 2018 sarà di 907 residenti +183 (popolazione fluttuante) per un totale di 1090 unità.
Ipotizzando che la quantità d'acqua necessaria per abitante sia mediamente di 188 l/g, si calcola che, nel 2018, la popolazione di Azzio consumerà

FABBISOGNO IDRICO PERIODO INVERNALE	1.97 l/s
FABBISOGNO IDRICO PERIODO ESTIVO	2.37 l/s

Risorse Disponibili

L'acquedotto di Azzio è attualmente alimentato da 2 sorgenti denominate Sassello e Brusnago (detta anche Ranco) e da un pozzo pubblico (Pozzo 1 detto anche Ex Mascioni).
Le portate medie per le quali è stata richiesta (e ottenuta) la concessione dalle tre captazioni alimentanti l'acquedotto comunale sono le seguenti:

Sorgente Sassello	8 l/s (concessione unica)
Sorgente Brusnago (Ranco)	
Pozzo Mascioni	3 l/s
PORTATA TOTALE	11 l/s

A seguito di diversi approfondimenti in merito alle portate emunte si ipotizza che *la disponibilità idrica complessiva delle captazioni a servizi dell'acquedotto comunale di Azzio sia dell'ordine di 7-7,5 l/s.*

Il bilancio idrico calcolato sull'anno 2008 e ipotizzato per il 2018 è il seguente.

		2008	**2018**
Q	portate di esercizio delle captazioni (l/s)	11	11
p	Perdite stimate (5%)	0.055	0.055
c	consumo giornaliero medio annuo (inverno)	1.7	1.97
c	consumo giornaliero nel periodo estivo (b)	2.1	2.37
	Q - p-c (medio annuo)	**9.24**	**8.97**
	Q - p-c (periodo estivo)	**8.84**	**8.57**

In conclusione, nell'ipotesi che le portate di esercizio delle captazioni restino immutate e che il tasso di incremento della popolazione sia quello stimato, si deduce dai calcoli che le risorse idriche attualmente disponibili saranno ampiamente sufficienti per soddisfare il fabbisogno del comune.

2.2.2 Coerenza delle previsioni di piano

Nel presente paragrafo ha lo scopo di verificare che le previsioni di piano siano compatibili con gli obiettivi e indirizzi di pianificazione condivisi.
Le previsioni di piano sono state riepilogate nel seguente elenco:

AZIONI DI INTERESSE GENERALE
INTRODUZIONE DEL CRITERIO DELLA PREMIALITÀ per promuovere interventi tesi al miglioramento dell'ambiente costruito (eliminazione dei piccoli manufatti posti lungo le recinzioni e/o confini o nei parchi e/o l'incremento della dotazione di spazi per la sosta)
MANTENIMENTO E ADEGUAMENTO DEL TESSUTO URBANO RESIDENZIALE, migliorando la dotazione attuale di servizi e favorendo l'equilibrio territoriale tra i luoghi di residenza, i servizi e le aree di lavoro".
INTRODUZIONE DEL CRITERIO DEL TRASFERIMENTO VOLUMETRICO, con cui si può incentivare la creazione di "spazi liberi" nel tessuto consolidato;
INTRODUZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'INCENTIVAZIONE che premia, con incrementi volumetrici differenziati o riduzione degli oneri di urbanizzazione, gli interventi che propongono operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia;

AZIONI SPECIFICHE
NUOVO TRACCIATO STRADALE DAL CIMITERO ALLA ZONA INDUSTRIALE (ATR1) previsione di un nuovo tracciato che dal cimitero renderà accessibile direttamente dalla provinciale la zona produttiva;
INDIVIDUAZIONE DI AMBITI DI COMPLETAMENTO E/O TRASFORMAZIONE all'interno del perimetro del tessuto urbano consolidato in posizione strategica, al fine di conseguire miglioramenti in termini d'accesso stradali, allargamenti dei calibri e la formazione di marciapiedi
AMPLIAMENTO DELLA ZONA PUBBLICA DESTINATA AL VERDE ED ALLO SPORT (AC3), posta a nord del territorio verso il confine con la creazione di un bosco naturale;
RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE COMPARTO EDIFICATO DISMESSO (AR1),
RICONFERMA PIANI ATTUATIVI PRODUTTIVI PREVISTI DAL PRG
RECEPIMENTO DELLE RETE ECOLOGICA SOVRACOMUNALE conferma dei corridoi ecologici principali indicati dal PTCP, e individuazione di un corridoio locale tra il centro del paese e la frazione di Comacchio

Le previsioni sono state messe a confronto con gli obiettivi di pianificazione condivisi nella tabella riportata in seguito al fine di verificarne la coerenza. Tale coerenza è stata schematizzata nel modi seguente:

x	Azione non pertinente con l'obiettivo di pianificazione condiviso
NO	Azione non coerente con l'obiettivo di pianificazione condiviso
SI	Azione coerente con l'obiettivo di pianificazione condiviso

L'amministrazione ritiene opportuno individuare ambiti di trasformazione e completamento residenziale, coerentemente con le esigenze insediative della popolazione e pertanto è stato esplicitato Obiettivo 6B "Sopperire alle esigenze insediative della popolazione".

Osservando la tabella seguente emerge che nessuna delle previsioni previste è in contrasto con gli obiettivi di pianificazione condivisi. Tuttavia si segnala che il PGT di Azzio non persegue i seguenti obiettivi condivisi:

- "Normare il recupero degli edifici rurali ", in quanto sul territorio comunale non sono presenti edifici con tali caratteristiche;
- "Miglioramento dei servizi a rete" e "Normare e razionalizzare la dotazione degli spazi di sosta" in quanto non è stata esplicitata né l'esigenza né la possibilità di sopperire nella dotazione di tali servizi.

ANALISI DI COERENZA DELLE PREVISIONI DI PIANO DI AZZIO CON GLI INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE CONDIVISI			AZIONI DI INTERESSE GENERALE				AZIONI SPECIFICHE					
SISTEMA		**PREVISIONI DI PIANO** / **OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE CONDIVISI**	INTRODUZIONE DEL CRITERIO DELLA PREMIALITÀ	MANTENIMENTO E ADEGUAMENTO DEL TESSUTO URBANO RESIDENZIALE	INTRODUZIONE DEL CRITERIO DEL TRASFERIMENTO VOLUMETRICO	INTRODUZIONE DELLA DISCIPLINA DELL'INCENTIVAZIONE	NUOVO TRACCIATO STRADALE DAL CIMITERO ALLA ZONA INDUSTRIALE (ATR1)	INDIVIDUAZIONE DI AMBITI DI COMPLETAMENTO E/O TRASFORMAZIONE	AMPLIAMENTO DELLA ZONA PUBBLICA DESTINATA AL VERDE ED ALLO SPORT (AC3)	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE COMPARTO EDIFICATO DISMESSO (AR1),	RICONFERMA PIANI ATTUATIVI PRODUTTIVI PREVISTI DAL PRG	RECEPIMENTO DELLE RETE ECOLOGICA SOVRACOMUNALE
INSEDIATIVO	1	Miglioramento della vivibilità dei centri abitati	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	**SI**	x
	2	Salvaguardia e riqualificazione del patrimonio culturale e identitario dei luoghi	**SI**	**SI**	x	**SI**	x	x	x	**SI**	**SI**	x
	3	Favorire l'utilizzo di tecnologie finalizzate a contenimento dei consumi energetici e delle risorse rinnovabili e non	x	x	x	**SI**	x	x	x	**SI**	**SI**	x
	4	Migliorare la qualità tipologica degli insediamenti	**SI**	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	5	Normare il recupero degli edifici rurali	obiettivo non perseguito									
	6B	Sopperire alle esigenze insediative della popolazione (alternativa)	x	**SI**	x	**SI**	x	**SI**	x	**SI**	**SI**	x
PRODUTTIVO, TERZIARIO E COMMERCIALE	7	Favorire la compatibilità delle attività produttive secondarie, terziarie e commerciali con l'ambiente urbano e il mantenimento e lo sviluppo del sistema socio-economico	x	x	x	x	**SI**	x	x	x	x	x
	8	Sostenere e promuovere le attività produttive, terziarie e commerciali di vicinato	x	x	x	x	x	**SI**	x	x	x	x
AGRICOLO	9	Sostenere e promuovere le attività agro-silvo-pastorali e gli interventi agroturistici	x	x	x	x	x	**SI**	x	x	x	x
SETTORE TURISTICO	10	Valorizzazione della fruibilità turistica del territorio	x	x	x	x	x	x	**SI**	x	x	x
	11	Migliorare la fruibilità del territorio	x	x	x	x	x	x	**SI**	x	x	**SI**
PATRIMONIO NATURALISTICO	12	Migliorare la tutela e la riqualificazione del patrimonio naturale potenziando la connettività ambientale e la biodiversità	x	x	**SI**	**SI**	x	x	**SI**	x	x	**SI**
	13	Tutela e valorizzazione del paesaggio	x	x	**SI**	**SI**	x	x	**SI**	x	x	**SI**
SERVIZI	14	Miglioramento della dotazione di servizi e dell'offerta di opportunità ai cittadini in una logica anche sovracomunale	x	x	x	x	x	**SI**	**SI**	**SI**	x	x
	15	Miglioramento dei servizi a rete	obiettivo non perseguito									
INFRASTRUTTURALE	16	Miglioramento del livello infrastrutturale	x	**SI**	x	x	**SI**	**SI**	x	**SI**	x	x
	17	Normare e razionalizzare la dotazione degli spazi di sosta	obiettivo non perseguito									

2.2.3 Attuazione degli obiettivi di sostenibilità

Nella tabella seguente vengono illustrate le modalità di attuazione nel Documento di Piano del PGT di Azzio degli obiettivi condivisi di sostenibilità ambientale, come suggerito in fase di redazione dl PGT.

ATTUAZIONE OBIETTIVI CONDIVISI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE			
Obiettivo di sostenibilità ambientale		**Modalità di attuazione suggerita**	**Attuazione nel Documento di Piano**
A	Proteggere la qualità dei suoli	Privilegiare il riuso del patrimonio edilizio esistente (comprese le aree industriali dimesse), partendo da un censimento delle abitazioni non utilizzate e privilegiando interventi edilizi che riguardano tali immobili	Il DdP ha introdotto la disciplina della dell'incentivazione che premia, con incrementi volumetrici differenziati o riduzione degli oneri di urbanizzazione, gli interventi che propongono operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia L'ambito AR1 prevede il recupero di un'area dismessa
		Privilegiare l'edificazione delle aree intercluse purché di scarso valore agronomico, fruitivo e paesistico. Per aree intercluse si intendono aree che confinano almeno su tre lati con altre aree edificate (residenziale o industriale) o con strade principali (SS, SP, ecc.)	Gli interventi residenziali sono in buona parte posizionati in aree intercluse o comunque ai margini dell'edificato esistente. Secondo gli approfondimenti agronomici, gli ambiti agricoli trasformati sono di scarso interesse agronomico
B	Tutelare le acque superficiali	Collettamento degli scarichi in acque superficiali esistenti alla pubblica fognatura, al fine di migliorarne le qualità chimiche, chimico-fisiche e microbiologiche. I nuovi insediamenti devono essere allacciati a pubblica fognatura	Attuabile solo attraverso la definizione di regole specifiche nel Piano delle Regole e/o nel Regolamento Edilizio e/o nel Piano dei Servizi. Si segnala che gli ambiti individuati sono localizzati in aree servite da pubblica fognatura
		Mantenimento e riqualificazione della vegetazione di ripa; una vegetazione ripariale significativa deve avere una larghezza di circa 5-10 m	Non sono state rilevate particolari problematiche a carico della vegetazione ripariale
C	Tutelare le acque sotterranee	Partecipare al processo formativo del PGT dei comuni limitrofi (Orino) al fine di promuovere la tutela delle risorse idriche (sorgenti) captate ad uso idropotabile dal proprio sistema acquedottistico.	La pianificazione del territorio comunale di Azzio e Orino è stata seguita dal medesimo professionista e il procedimento di VAS dei PGT dei due comuni è stato condotto in modo congiunto, in un'ottica di salvaguardia delle risorse idropotabili

ATTUAZIONE OBIETTIVI CONDIVISI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE			
Obiettivo di sostenibilità ambientale		**Modalità di attuazione suggerita**	**Attuazione nel Documento di Piano**
		Salvaguardare le Aree di Riserva idrica Provinciale individuate dall'ATO	Lo studio geologico ha recepito la presenza di tale area di riserva e ha definito delle norme di tutela che prevedono (Parte 2 – Art. 1 e 3) l'obbligo che ogni nuovo intervento debba essere accompagnato da una valutazione tecnica (a firma di un geologo) per la verifica della compatibilità (CI) dell'opera in progetto con la presenza di acque sotterranee captate ad uso idropotabile
D	Tutela delle peculiarità geologiche e geomorfologiche	Evitare l'edificazione e il rimodellamento delle superfici in un raggio di circa 10 m in prossimità di beni geologici (grotte, morene, massi erratici ecc.)	Sul territorio non sono stati individuati elementi di pregio geologio e gemorfologico
E	Contenere i consumi delle risorse rinnovabili e non	Privilegiare la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica regolamentando i materiali costruttivi, l'isolamento termico, l'esposizione solare, ecc.	Il DdP ha introdotto la disciplina della dell'incentivazione che premia, con incrementi volumetrici differenziati o riduzione degli oneri di urbanizzazione, gli interventi che propongono operazioni di riqualificazione urbanistica, ambientale o edilizia
		Privilegiare l'utilizzo di sistemi alternativi per il riscaldamento (solare termico, pompe di calore, ecc.)	
		Privilegiare il riutilizzo delle "acque grigie" per gli usi consentivi (pulizia di cortili, lavaggio autoveicoli, alimentazione delle cassette w.c., ecc.)	
		Aderire al progetto EnerBio della CM Valcuvia individuando le fonti di liquami zootecnici e biomasse vegetali che possano alimentare la centrale termoelettrica.	L'amministrazione si impegna a promuovere sul territorio tale progetto
F	Prevenire il rischio di inquinamento	Richiedere l'applicazione delle norme previste nel Dlgs 152/06 e s.m.i. Parte IV Titolo V in merito alla bonifica di siti contaminati, nell'ambito del cambio di destinazione d'uso di siti industriali e di aree dimesse	Attuabile solo attraverso la definizione di regole specifiche nel Piano delle Regole e/o nel Regolamento Edilizio e/o nel Piano dei Servizi
		Evitare l'insediamento di strutture sensibili (asili, scuole, ospedali, ecc.) in zone interessate dal passaggio di elettrodotti ad alta tensione	Gli ambiti che ricadono nelle DPA delle linee ad AT verranno realizzati compatibilmente con la zona di rispetto
		Verificare il rispetto delle norme vigenti in materia di inquinamento luminoso. Prevedere luci a bassa frequenza nel raggio di 200 m di aree protette o di naturalità	Attuabile solo attraverso la definizione di regole specifiche nel Piano delle Regole e/o nel Regolamento Edilizio e/o nel Piano dei Servizi.

ATTUAZIONE OBIETTIVI CONDIVISI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE			
Obiettivo di sostenibilità ambientale		**Modalità di attuazione suggerita**	**Attuazione nel Documento di Piano**
		Prevedere, dove necessario, l'applicazione di tecniche costruttive che minimizzino il rischio di inquinamento da radon (ventilazione dei piani interrati, scelta dei materiali costruttivi, ecc.)	Sulla base delle evidenze geologiche si considerano improbabili problematiche naturali legate alla presenza di radon
G	Tutelare habitat, specie ed ecosistemi	Individuare eventuali aree da assoggettare a tutela ambientale (parchi, SIC, ecc.)	L'analisi e gli studi condotti nell'ambito del procedimento di VAS non hanno evidenziato aree da assoggettare a tutela
		Limitare l'edificazione all'interno dei SIC e ZPS secondo le prescrizioni illustrate nello Studio di Incidenza Intermedio (documento realizzato in fase di redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente con lo scopo di intervenire sugli strumenti pianificatori in fase di redazione)	Il territorio comunale non è interessato da SIC
		Vietare l'abbattimento dei boschi di ontano nero e salvaguardare le zone umide	Attuabile solo attraverso la definizione di regole specifiche nel Piano delle Regole e/o nel Regolamento Edilizio e/o nel Piano dei Servizi.
		Tutelare gli habitat interessati dalla presenza di fauna protetta	Nessuna delle previsioni di piano interferisce con tali habitat
		Favorire l'apertura di radure incolte in aree boscate esterne ai varchi ecologici	Non perseguibile in quanto le aree boscate presenti sul territorio comunale non presentano tale necessità
H	Conservazione e potenziamento dei corridoi ecologici	All'interno di varchi ecologici del PTCP definiti a scala locale e dei varchi ecologici locali vietare l'edificazione e la recinzione a maglia chiusa (utilizzare reti a maglia larga e lasciare 10-15 dal suolo)	Attuabile solo attraverso la definizione di regole specifiche nel Piano delle Regole e/o nel Regolamento Edilizio e/o nel Piano dei Servizi.
I	Tutelare e valorizzare il paesaggio	Evitare l'edificabilità nelle aree a maggior valenza paesistica	Le previsioni di piano coinvolgono aree nel contesto urbanizzato o ai margini di quest'ultimo
		Adeguare le caratteristiche volumetriche, le altezze e gli allineamenti, alle specifiche peculiarità ambientali rilevate in sede di analisi	Attuabile solo attraverso la definizione di regole specifiche nel Piano delle Regole e/o nel Regolamento Edilizio e/o nel Piano dei Servizi
		Prevedere il riordino spaziale e tipologico nelle aree in cui la qualità paesaggistica risulti compromessa	Il DdP ha introdotto il criterio della premialità per promuovere interventi tesi al miglioramento dell'ambiente costruito (eliminazione dei piccoli manufatti posti lungo le recinzioni e/o confini o nei parchi e/o l'incremento della dotazione di spazi per la sosta)

2.3 Schede di valutazione delle aree di trasformazione e completamento

Le schede seguenti riepilogano le principali caratteristiche dei diversi ambiti di trasformazione e completamento individuate sul territorio comunale e le relative considerazioni ambientali emerse nell'ambito della valutazione del DdP del PdR del PGT di Azzio.

Si precisa che nella presente analisi vengono illustrati anche gli ambiti di completamento individuati nel PdR seppure quest'ultimo documento non sia soggetto a valutazione VAS.

Le schede sono articolate in cinque sezioni.

1. Una prima atta a **valutare gli impatti ambientali** che la trasformazione ha sulle diverse matrici ambientali: aria, acque superficiali, suolo e sottosuolo, acque sotterranee, corridoi ecologici. Si precisa che i corridoi ecologici analizzati sono quelli definiti dal PTCP, dal PIF e dalla rete ecologica sovralocale illustrata nel documento riportato nell'**Allegato 2**.
   La valutazione viene fatta nel modo seguente:

-	impatto nullo, in quanto la trasformazione non interferisce con la matrice considerata
p	impatto lievemente positivo
pp	impatto positivo
n	impatto lievemente negativo
nn	impatto negativo
n-m	impatto negativo mitigabile

2. Una sezione che focalizza alcuni elementi di valutazione della **coerenza esterna** con gli strumenti di pianificazione e i vincoli definiti a scala sovralocale (ambiti agricoli PTCP, aree boscate PIF, ecc) e locale (Piano di Azzonamento acustico, classificazione geologica, ecc.), descritti al § 2.1

3. Un'analisi delle **sensibilità e delle criticità ambientali intercettate** dagli ambiti di trasformazioni. La descrizione di tali elementi è illustrata nel capitolo 3 della parte I del Rapporto Ambientale.

4. Una sezione illustrante le **misure di mitigazione** eventualmente necessarie per rendere sostenibile l'ambito di trasformazione descritto. In tale sezione vengono riportate anche alcune considerazioni e indicazioni da tenere in considerazione in fase di realizzazione della trasformazione.

5. Nella sezione **note** vengono richiamati alcuni adempimenti normativi inerenti all'ambito considerato e altri elementi da porre in evidenza.

2.3.1 Ambiti di trasformazione ad uso residenziale

2.3.1.1 Ambito ATR1 e nuova viabilità

Ambito ATR1 e nuova viabilità

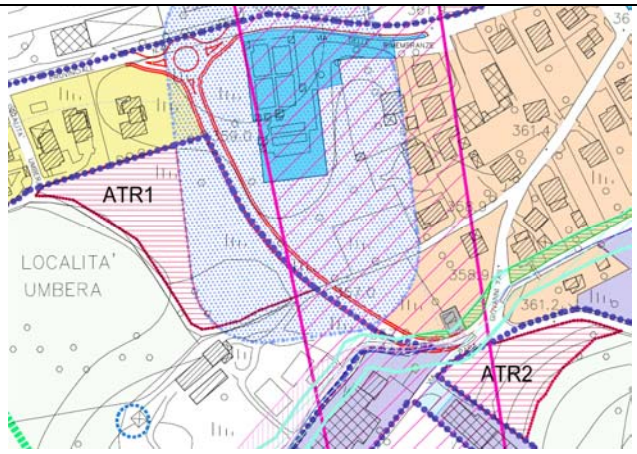
Trattasi di un comparto posto nella zona ovest del territorio comunale, più precisamente nell'area adiacente al cimitero. Risulta prevalentemente pianeggiante ed è limitata da una strada comunale di ridotte dimensioni che la separa da un ambito boscato .

La previsione di tale comparto nasce dalla necessità di realizzare una bretella passante per la zona industriale con deviazione del traffico passante dal centro storico. Tale intervento prevede l'innesto della bretella lungo la Via Vittorio Veneto, mediante la realizzazione di una rotatoria. La strada proseguirà poi, fino a collegarsi con la Via Papa Giovanni XXIII.

Pertanto l'ambito di trasformazione ATR1 riprende i contenuti del piano attuativo (PL4) già previsto nel PRG vigente, semplificando la sua realizzabilità nel rispetto del vincolo cimiteriale.

Il comparto coinvolge un'area complessa di 10036 mq che viene così distinta:

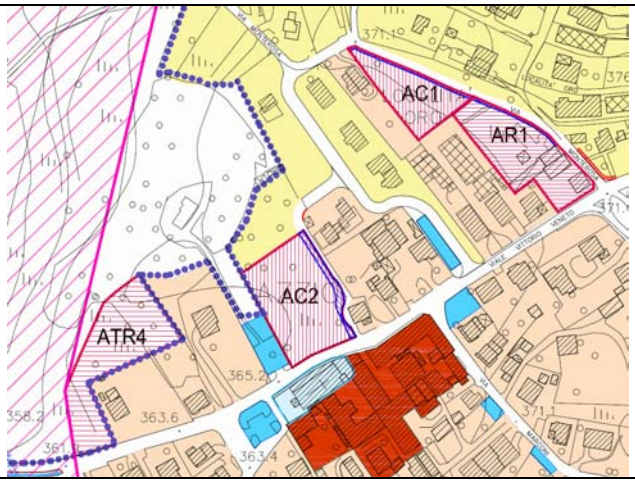
- *mq. 3760 area edificabile con indice fondiario pari allo 0,8 mc/mq*
- *mq. 1125 aree in cessione per la realizzazione della bretella passante*
- *mq. 340 aree in cessione per allargamento strada comunale esistente*
- *mq. 4811 aree da mantenere a verde privato in quanto ricadenti in ambito di rispetto cimiteriale (lato fascia 100 m.)*



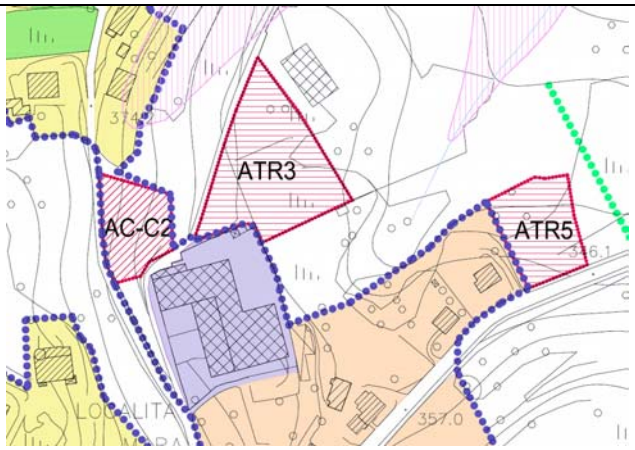
Impatti ambientali	**Aria**	**n**	le emissioni in atmosfera sono legate al traffico; si precisa che i benefici di una riduzione di traffico, rumore ed emissioni in atmosfera si avranno nelle zone residenziali
	Acque superficiali	**-**	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	**n**	si sottrae suolo interessato da aree agricole utilizzate in parte come deposito legna e altri materiali e in parte a bosco
	Acque sotterranee	**n-m**	l'area si trova nella fascia di rispetto (geometrica a 200 m) del pozzo 23, captato ad uso idropotabile
	Rete ecologica sovracomunale	**n-m**	non ci sono interferenze l'area è interessata dalla presenza di una strada vicinale delimitata dal un muretto a secco con lastre in pietra, tipiche del paesaggio agricolo tradizionale
Coerenza esterna	**Ambiti agricoli PTCP**	Sono interessati ambiti agricoli individuati dal PTCP in classe Fertile	
	Ambiti boscati PIF	Sono trasformati una piccola parte di boschi classificati come trasformabili dal PIF (art. 9)	

	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Vengono rispettate le fasce di rispetto cimiteriale (sottrae buon parte del comparto), stradale, di elettrodotti (in parte interferisce con la strada); i comportati sono collocano nella zona di rispetto del pozzo 23 (vedi mitigazioni); la nuova viabilità interseca la fascia di rispetto fluviale (corso d'acqua intubato), Azzonamento acustico di classe III compatibile con la residenza
Sensibilità e criticità intercettate	Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati	
Mitigazioni	Per mitigare gli impatti sulle acque sotterranee si ritiene necessario adottare accorgimenti in fase di realizzazione degli edifici residenziali, e nella realizzazione della strada dovrà prevedere un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e degli eventuali sversamenti. Per circoscrivere meglio le aree da adibire al rispetto dell'uso idropotabile del pozzo si consiglia di approfondire gli studi idrogeologici al fine di calcolare una zona di rispetto con metodo temporale (isocrona 60 gg). Per mitigare le interferenze con il paesaggio agricolo tradizionale si consiglia di conservare per quanto possibile il muretto a secco con lastre in pietra che affianca la strada vicinale. Per quanto concerne gli ambiti agricoli del PTCP, si sottolinea che l'approfondimento agronomico condotta nel DdP ha permesso di attribuire a tale ambito un valore agronomico di sintesi "medio" ed evidenziare che l'ambito è adibito a prato polifita stabile parzialmente degradato. Tuttavia evidenzia le motivazioni strategiche che *hanno indotto l'Amministrazione a confermare una scelta peraltro già operata in sede di precedenti atti pianificatori: risulta in questo caso primaria l'esigenza di collegare l'area industriale esistente con una bretella stradale che consenta al traffico pesante di "tagliar fuori" l'abitato; tale tracciato, insinuandosi tra il cimitero ed il bosco esistente, lascia disponibile una sottile striscia di terreno che si vuole destinare al completamento edilizio con lo scopo esplicito di attivare le risorse necessarie alla realizzazione della infrastruttura. Non è proponibile quindi un posizionamento alternativo della volumetria individuata.*	
Note	Già previsto dal vecchio PRG Si consiglia di verificare l'azzonamento acustico della nuova viabilità	

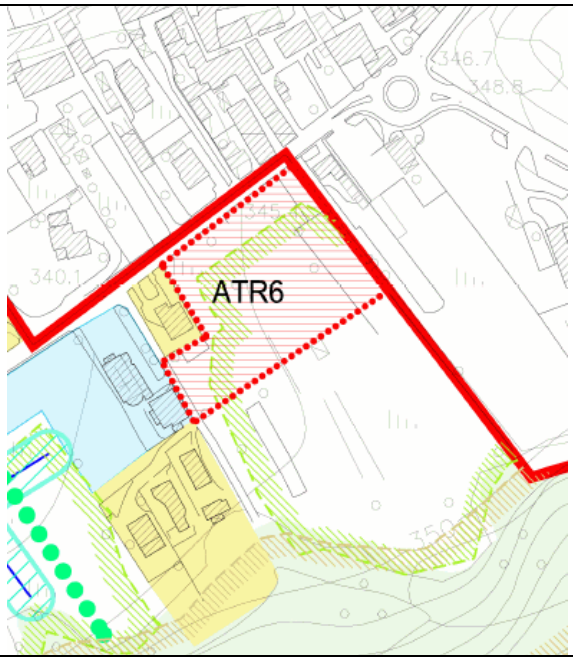
2.3.1.2 Ambito ATR4

<table>
<tr><td colspan="2">Ambito ATR4
Trattasi di un nuovo ambito di trasformazione dell’area edificata prospiciente la Via Vittorio Veneto . Risulta urbanizzata e costituisce il completamento di un ambito urbano consolidato
L’area ha una superficie di 3.556 m ^{2}.</td><td colspan="3"> 
</td></tr>
<tr><td rowspan="5">Impatti ambientali</td><td>Aria</td><td>-</td><td>le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico</td></tr>
<tr><td>Acque superficiali</td><td>-</td><td>le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici</td></tr>
<tr><td>Suolo e sottosuolo</td><td>n</td><td>si sottrae suolo interessato da aree agricole</td></tr>
<tr><td>Acque sotterranee</td><td>-</td><td>non ci sono interferenze</td></tr>
<tr><td>Rete ecologica sovracomunale</td><td>-</td><td>non ci sono interferenze</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Coerenza esterna</td><td>Ambiti agricoli PTCP</td><td colspan="2">Sono interessati in parte ambiti agricoli individuati dal PTCP in classe Fertile</td></tr>
<tr><td>Ambiti boscati PIF</td><td colspan="2">Non sono interessati ambiti boscati</td></tr>
<tr><td>Vincoli e zonizzazioni</td><td colspan="2">Classe di fattibilità geologica compatibile con l’edificazione (classe II). Vengono rispettate le fasce di rispetto fluviale, cimiteriale, stradale, di elettrodotti (al margine ovest) e le zona di rispetto di pozzi e sorgenti. Azzonamento acustico di classe III, compatibili con la residenza</td></tr>
<tr><td>Sensibilità e criticità intercettate</td><td colspan="3">Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati</td></tr>
<tr><td>Mitigazioni</td><td colspan="3">Per quanto concerne gli ambiti agricoli del PTCP, si sottolinea che l’approfondimento agronomico condotta nel DdP ha permesso di attribuire a tale ambito un valore agronomico di sintesi “medio” ed evidenziare che l’ambito è adibito a prato polifita stabile parzialmente degradato. Tuttavia si evidenzia che il comparto ritaglia una piccolissima parte, in adiacenza all’edificato esistente e lungo la strada provinciale, completando un tessuto edilizio rado e in linea con la direttrice stradale. Il lotto, proprio per la contiguità con l’edificato e con la strada, non può essere considerato ambientalmente significativo anche soprattutto in relazione alla sua supposta funzione agricola.
Per ridurre gli impatti sul paesaggio si propone comunque un mascheramento verso la strada provinciale da realizzarsi con la piantumazione di una siepe di specie arboree e arbustive (profondità 3-5 m).</td></tr>
<tr><td>Note</td><td colspan="3">-</td></tr>
</table>

2.3.1.3 Ambito ATR5

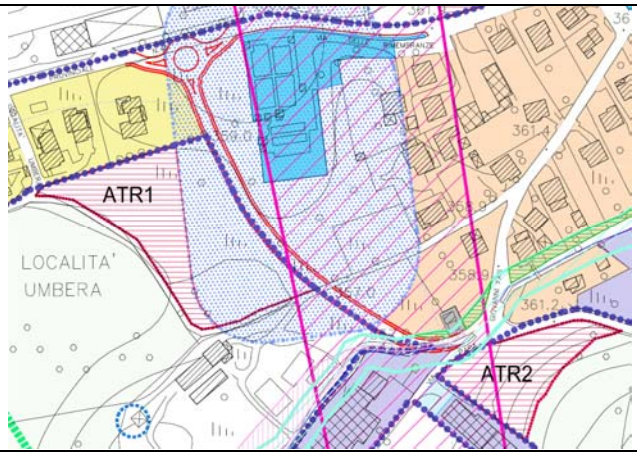
Ambito ATR5 *Trattasi di un ambito di trasformazione posto all'estremità del tessuto consolidato di media densità ,sito a nord della provinciale SP 45 dir in direzione Comacchio, di limitate dimensioni (2200 mq) e di cui il vigente piano prevedeva l'edificabilità.*			
Impatti ambientali	**Aria**	**-**	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico
	Acque superficiali	**-**	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	**n**	si sottrae suolo interessato da aree agricole
	Acque sotterranee	**-**	non ci sono interferenze
	Rete ecologica sovracomunale	**n-m**	il comparto si colloca in prossimità di un varco a inedificabilità assoluta definito dalla rete ecologica sovracomunale; l'ambito mantiene la funzionalità del varco
Coerenza esterna	**Ambiti agricoli PTCP**	Sono interessati in parte ambiti agricoli individuati dal PTCP in classe Fertile	
	Ambiti boscati PIF	Sono marginalmente interessati ambiti boscati classificati come non trasformabili dal PIF	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Vengono rispettate le fasce di rispetto fluviale, cimiteriale, stradale, di elettrodotti e le zona di rispetto di pozzi e sorgenti. Azzonamento acustico di classe III compatibile con la residenza	
Sensibilità e criticità intercettate	Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati		
Mitigazioni	Per quanto concerne la <u>rete ecologica</u> sovracomunale si ritiene che l'area residua individuata dal varco locale sia sufficiente garantire le connettività ecologiche Si ritiene opportuno salvaguardare <u>l'area boscata</u> classificata come non trasformabile dal PIF, mantenendola integra. Per quanto concerne gli <u>ambiti agricoli del PTCP</u>, si sottolinea che l'approfondimento agronomico condotta nel DdP ha permesso di attribuire a tale ambito un valore agronomico di sintesi "medio" ed evidenziare che l'ambito è adibito a prato polifita stabile parzialmente degradato. Tuttavia si evidenzia che il comparto ritaglia *una piccolissima parte, in adiacenza all'edificato esistente e lungo la strada provinciale, completando un tessuto edilizio rado e in linea con la direttrice stradale. Il lotto, proprio per la contiguità con l'edificato e con la strada, non può essere considerato ambientalmente significativo anche soprattutto in relazione alla sua supposta funzione agricola* Per ridurre gli impatti sul <u>paesaggio</u> si propone comunque un mascheramento verso la strada provinciale da realizzarsi con la piantumazione di una siepe di specie arbustive.		
Note	Già previsto dal vecchio PRG		

2.3.1.4 Ambito ATR6

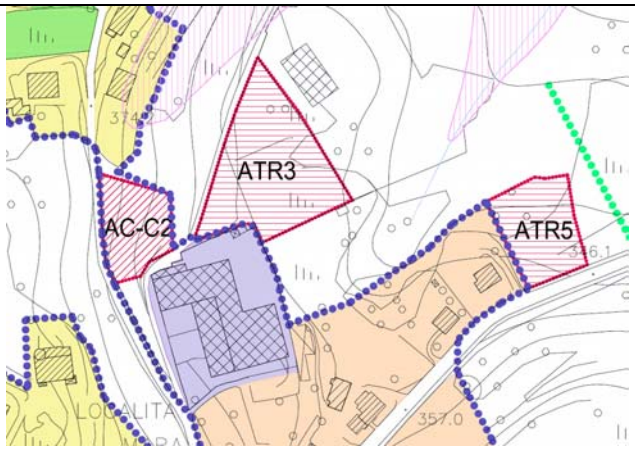
<table>
<tr><td colspan="2">Ambito ATR6
trattasi di un ambito di trasformazione posto all’estremità del tessuto consolidato di media densità, nella frazione di Comacchio; il terreno è prevalente pianeggiante e la realizzazione di volumetrie residenziali contenute determinerà il completamento dell’insediamento che trova la sua continuità negli edifici della stessa frazione.
Il comparto coinvolge un’area complessa di 6.000 mq all’interno della quale il progetto dovrà prevedere la cessione di una fascia di 150 mq. lungo la strada per la realizzazione di un marciapiede e di un’area di complessivi 600 mq. per la realizzazione di un parcheggio da mettere al servizio della frazione.
I proprietari dovranno provvedere alla realizzazione delle opere secondo indicazioni fornite dalla Amministrazione Comunale.
L’area ha una superficie di 6.000 m^2.</td><td colspan="3"> 
</td></tr>
<tr><td rowspan="5">Impatti ambientali</td><td>Aria</td><td>-</td><td>le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico</td></tr>
<tr><td>Acque superficiali</td><td>-</td><td>le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici</td></tr>
<tr><td>Suolo e sottosuolo</td><td>n</td><td>si sottrae suolo interessato da aree agricole</td></tr>
<tr><td>Acque sotterranee</td><td>-</td><td>non ci sono interferenze</td></tr>
<tr><td>Rete ecologica sovracomunale</td><td>-</td><td>non ci sono interferenze</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Coerenza esterna</td><td>Ambiti agricoli PTCP</td><td colspan="2">Sono interessati in parte ambiti agricoli individuati dal PTCP in classe Fertile</td></tr>
<tr><td>Ambiti boscati PIF</td><td colspan="2">Non sono interessati ambiti boscati</td></tr>
<tr><td>Vincoli e zonizzazioni</td><td colspan="2">Classe di fattibilità geologica compatibile con l’edificazione (classe II).
Vengono rispettate le fasce di rispetto fluviale, cimiteriale, stradale, di elettrodotti e le zona di rispetto di pozzi e sorgenti.
Azzonamento acustico di classe III compatibile con la residenza</td></tr>
<tr><td>Sensibilità e criticità intercettate</td><td colspan="3">Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati</td></tr>
<tr><td>Mitigazioni</td><td colspan="3">Per quanto concerne gli ambiti agricoli del PTCP, si sottolinea che l’approfondimento agronomico condotta nel DdP ha permesso di attribuire a tale ambito un valore agronomico di sintesi “medio” ed evidenziare che l’ambito è adibito a prato polifita stabile parzialmente degradato. Tuttavia si evidenzia che esso ritaglia una piccolissima parte, in adiacenza all’edificato esistente e lungo la strada provinciale, completando un tessuto edilizio rado e in linea con la direttrice stradale. Il lotto, proprio per la contiguità con l’edificato e con la strada, non può essere considerato ambientalmente significativo anche soprattutto in relazione alla sua supposta funzione agricola.
Per ridurre gli impatti sul paesaggio si propone comunque un mascheramento verso la strada provinciale da realizzarsi con la piantumazione di una siepe di specie arboree e arbustive (profondità 3-5 m).</td></tr>
<tr><td>Note</td><td colspan="3">-</td></tr>
</table>

2.3.2 Ambiti di trasformazione ad uso industriale

2.3.2.1 Ambito ATR2

<table>
<tr><td colspan="2">Ambito ATR2
Trattasi di un comparto già previsto dal piano vigente che prevede un ampliamento dell' 'attività produttiva consolidata;coinvolge un terreno per lo più pianeggiante localizzato nell'ambito dell'area produttiva artigianale posta a sud – ovest dell'abitato.
Per tale ambito non sono state previste cessioni né all'interno che all'esterno del suo perimetro, ma solo la corresponsione alla Amministrazione di una somma commisurata all'utilità economica che consegue all'operatore, sostitutiva della cessione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.
L'area ha una superficie di 3.519 m^2.</td><td colspan="3"> 
</td></tr>
<tr><td rowspan="5">Impatti ambientali</td><td>Aria</td><td>-</td><td>le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico</td></tr>
<tr><td>Acque superficiali</td><td>-</td><td>le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici</td></tr>
<tr><td>Suolo e sottosuolo</td><td>n</td><td>si sottrae suolo interessato da aree agricole</td></tr>
<tr><td>Acque sotterranee</td><td>-</td><td>non ci sono interferenze</td></tr>
<tr><td>Rete ecologica sovracomunale</td><td>-</td><td>non ci sono interferenze</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Coerenza esterna</td><td>Ambiti agricoli PTCP</td><td colspan="2">Non sono interessati ambiti agricoli individuati dal PTCP</td></tr>
<tr><td>Ambiti boscati PIF</td><td colspan="2">Sono interessati in parte ambiti boscati classificati come trasformabili ai sensi dell'art. 9</td></tr>
<tr><td>Vincoli e zonizzazioni</td><td colspan="2">Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II).
Vengono rispettate le fasce di rispetto cimiteriale, stradale.
Si segnalano limitate sovrapposizioni con le fasce di rispetto del pozzo 23 e del T. Viganella.
Il comparto ricade in parte nella fascia di rispetto per elettrodotti line a AT n. 371
Azzonamento acustico di classe IV compatibile con il comparto produttivo</td></tr>
<tr><td>Sensibilità e criticità intercettate</td><td colspan="3">Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati</td></tr>
<tr><td>Mitigazioni</td><td colspan="3">La sovrapposizione con la zona di rispetto del pozzo 23 è minima e non richiede particolari prescrizioni o mitigazioni.
La sovrapposizione con la fascia di rispetto del T. Viganella è minima; si rammenta la non edificabilità di tale fascia.</td></tr>
<tr><td>Note</td><td colspan="3">Si rammenta che all'interno della fascia di rispetto degli elettrodotti non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario oppure adibito a qualsiasi altro uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere.
Già previsto dal vecchio PRG</td></tr>
</table>

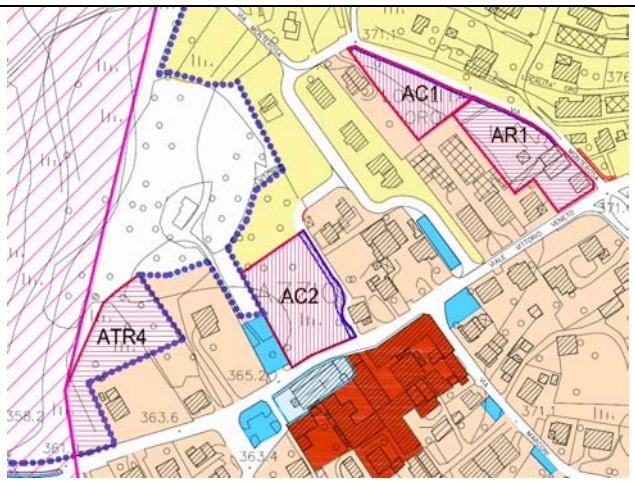
2.3.2.2 Ambito ATR3

<table>
<tr>
<td colspan="2">Ambito ATR3
Trattasi di un comparto già previsto dal piano vigente che prevede un ampliamento dell'attività produttiva consolidata; coinvolge un terreno per lo più pianeggiante localizzato nell'ambito dell'area produttiva artigianale posta nord-est dell'abitato località Mara vicino alla struttura produttiva per cromatura di pezzi metallici la F.A.V. srl di Via Località Molino Dolza.
Per tale ambito non sono state previste cessioni né all'interno che all'esterno del suo perimetro, ma solo la corresponsione alla Amministrazione di una somma commisurata all'utilità economica che consegue all'operatore, sostitutiva della cessione delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.
L'area ha una superficie di 4.500 m^2 ed è recintata.</td>
<td colspan="3"> 
</td>
</tr>
<tr><td rowspan="5">Impatti ambientali</td><td>Aria</td><td>n-m</td><td>le emissioni in atmosfera sono legate alle possibili attività produttive della ditta FAV2</td></tr>
<tr><td>Acque superficiali</td><td>-</td><td>le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici</td></tr>
<tr><td>Suolo e sottosuolo</td><td>n-m</td><td>l'area sottratta è recintata e utilizzata a prato</td></tr>
<tr><td>Acque sotterranee</td><td>-</td><td>non ci sono interferenze</td></tr>
<tr><td>Rete ecologica sovracomunale</td><td>-</td><td>non ci sono interferenze</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Coerenza esterna</td><td>Ambiti agricoli PTCP</td><td colspan="2">Non sono interessati ambiti agricoli individuati dal PTCP</td></tr>
<tr><td>Ambiti boscati PIF</td><td colspan="2">Sono interessati in parte ambiti boscati classificati come non trasformabili; tuttavia l'area risulta completamente recintata e non interessata da aree boscate</td></tr>
<tr><td>Vincoli e zonizzazioni</td><td colspan="2">Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Vengono rispettate le fasce di rispetto fluviale, cimiteriale, stradale, di elettrodotti e le zona di rispetto di pozzi e sorgenti.
Azzonamento acustico di classe IV compatibile con il comparto produttivo</td></tr>
<tr><td>Sensibilità e criticità intercettate</td><td colspan="3">Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati</td></tr>
<tr><td>Mitigazioni</td><td colspan="3">Possibili emissioni in atmosfera connesse all'attività produttiva della ditta FAV2 sono soggette ad autorizzazione e dovranno rispettare i limiti di emissione previsti dalla normativa vigenti.</td></tr>
<tr><td>Note</td><td colspan="3">Già previsto dal vecchio PRG</td></tr>
</table>

2.3.3 Ambiti di completamento ad uso residenziale

2.3.3.1 Ambito AC1, AR1 e allargamento via Monterosa

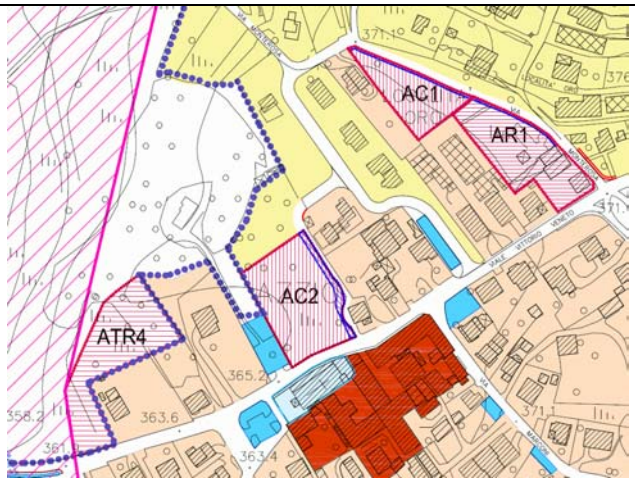
Ambito AC1
Area posta in Via Monterosa precedentemente già prevista come comparto residenziale di espansione assoggettato a piano attuativi (PL2) .
Costituisce un lotto di intervento intercluso in un'area completamente urbanizzata e viene assoggettato a comparto di completamento soggetto a permesso di costruire convenzionato al fine di potere usufruire della cessione al comune delle aree necessario (mq 135) per l'allargamento della strada esistente.
L'area ha una superficie di 1.863,5 m^2.
Ambito AR1
Trattasi di un'area posta in adiacenza dell'incrocio delle due strade provinciali che risulta inserito nel centro edificato .
Il PRG vigente aveva già rilevato la necessità di recuperare i volumi esistenti in questa area dimessa agricola; pertanto tale comparto è stato nuovamente inserito in un piano di riqualificazione che prevede un intervento unitario di recupero del tessuto edilizio, con un bonus volumetrico contenuto nel 20%, finalizzato a migliorare in suo inserimento nel contesto urbano e consentire nel contempo l'allargamento della strada comunale e del relativo imbocco.
L'area ha una superficie di 2.990 m^2.



Impatti ambientali	**Aria**	**-**	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico
	Acque superficiali	**-**	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	**n / p**	si sottrae suolo interessato da aree agricole (AC1) e in parte si recupera un ambito dimesso totalmente recintato (AR1)
	Acque sotterranee	**-**	non ci sono interferenze
	Rete ecologica sovracomunale	**-**	non ci sono interferenze
Coerenza esterna	**Ambiti agricoli PTCP**	Non sono interessati ambiti agricoli individuati dal PTCP	
	Ambiti boscati PIF	Non sono interessati ambiti boscati	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Vengono rispettate le fasce di rispetto fluviale, cimiteriale, stradale, di elettrodotti e le zona di rispetto di pozzi e sorgenti. Azzonamento acustico di classe II e III compatibile con la residenza	
Sensibilità e criticità intercettate	Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati		
Mitigazioni	-		
Note	Verificare la presenza di terre presenti sul comparto AC1		

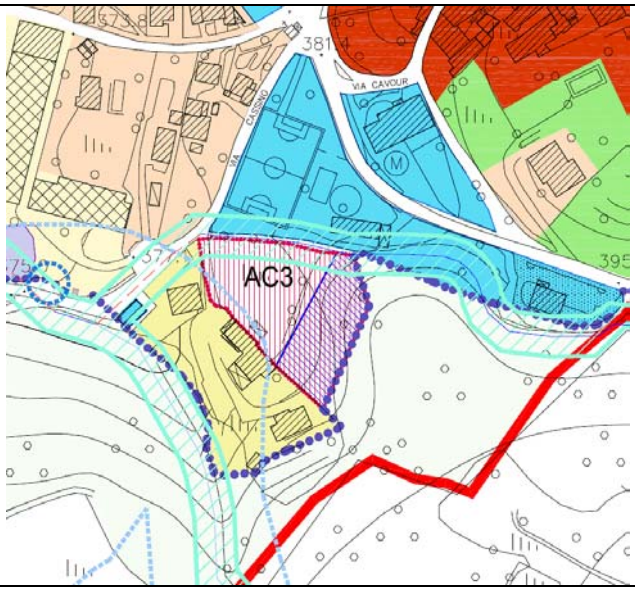
2.3.3.2 Ambito AC2 e allargamento via V. Veneto

Ambito AC2 e allargamento via V. Veneto
Trattasi dell'area posta in Via Vittorio Veneto e l'acceso al recente Piano di Lottizzazione. Il PRG vigente inseriva tale comparto in zona ricettiva "C2" di cui si è verificata la difficoltà di realizzazione con la previsione di tale funzione; pertanto il comparto viene inserito in zona di completamento residenziale
Costituisce inoltre un lotto di intervento intercluso in un'area completamente urbanizzata e viene assoggettato a comparto di completamento soggetto a permesso di costruire convenzionato al fine di potere usufruire della cessione al comune delle aree necessarie (mq 300) per l'allargamento della strada esistente. Si prescrive inoltre l'obbligo di arretramento delle costruzione dalla strada Via Vittorio Veneto per una profondità di 10 m.
L'area ha una superficie di 3.587 m^2.



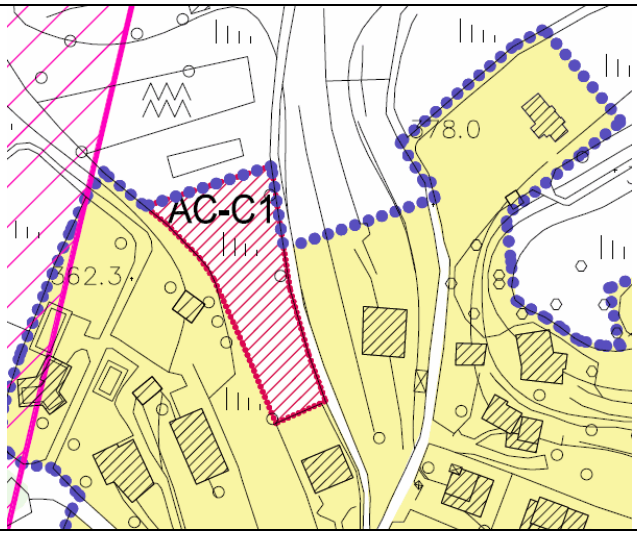
Impatti ambientali	**Aria**	**-**	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico
	Acque superficiali	**-**	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	**n**	si sottrae suolo interessato da aree agricole
	Acque sotterranee	**-**	non ci sono interferenze
	Rete ecologica sovracomunale	**-**	non ci sono interferenze
Coerenza esterna	**Ambiti agricoli PTCP**	Non sono interessati ambiti agricoli individuati dal PTCP	
	Ambiti boscati PIF	Non sono interessati ambiti boscati	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Vengono rispettate le fasce di rispetto fluviale, cimiteriale, stradale, di elettrodotti e le zona di rispetto di pozzi e sorgenti. Azzonamento acustico di classe III compatibile con la residenza	
Sensibilità e criticità intercettate	Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati		
Mitigazioni	-		
Note	-		

2.3.3.3 Ambito AC3 e area sportiva comunale

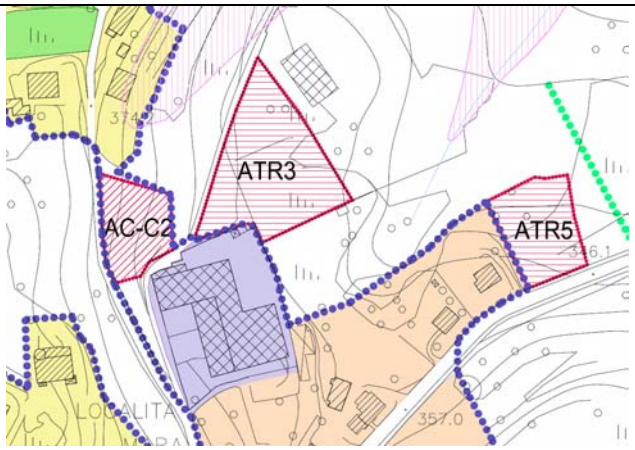
Ambito AC3 e area sportiva comunale *Trattasi di un'area posta nell'area retrostante la zona utilizzata come campo sportivo pubblico e sede della pro-loco in Via Cadorna –Via Cassino; risulta caratterizzata da una pendenza degradante verso il torrente Viganella che la lambisce per tutto il tratto di confine nord. L'intervento nasce dalla richiesta di edificabilità di privati e costituisce un intervento a favore della collettività, in quanto ala sua realizzazione determina la cessione di aree pubbliche che andranno completare l'area comunale adiacente.* L'area ha una superficie di 4.267 m^2.	

Impatti ambientali	**Aria**	**-**	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico
	Acque superficiali	**-**	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	**n**	si sottrae suolo interessato da aree agricole
	Acque sotterranee	**-**	non ci sono interferenze
	Rete ecologica sovracomunale	**-**	non ci sono interferenze
Coerenza esterna	**Ambiti agricoli PTCP**	Non sono interessati ambiti agricoli individuati dal PTCP	
	Ambiti boscati PIF	Sono in parte interessati ambiti boscati classificati dal PIF come non trasformabili	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Vengono rispettate le fasce di rispetto cimiteriale, stradale, di elettrodotti e le zona di rispetto di pozzi e sorgenti. L'ambito è in parte interessato dalla presenza della fascia di rispetto fluviale del T. Viganella. Azzonamento acustico di classe III compatibile con la residenza	
Sensibilità e criticità intercettate	Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati		
Mitigazioni	Si ritiene opportuno salvaguardare l'area boscata classificata come non trasformabile dal PIF, mantenendola integra. Si rammenta il rispetto della fascia di rispetto fluviale.		
Note	La realizzazione dell'ambito determina la cessione di aree pubbliche che andranno completare l'area comunale adiacente ad uso sportivo		

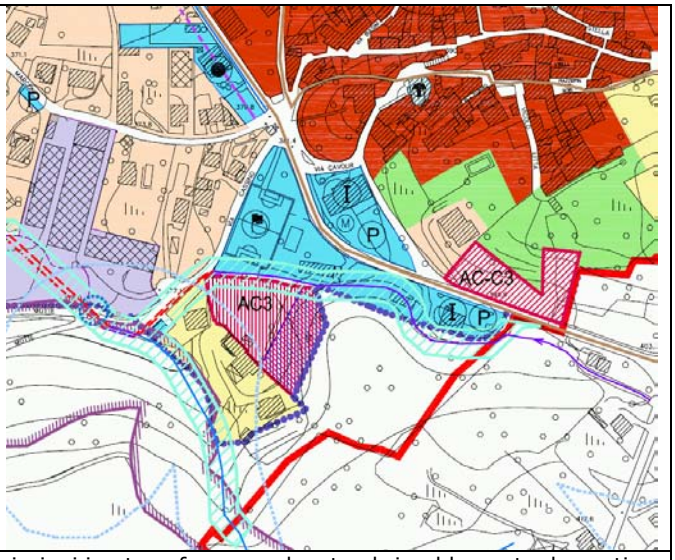
2.3.3.4 Ambito AC-C1

Ambito AC-C1 *Trattasi di un nuovo ambito di completamento coesistente un lotto intercluso tra due aree già urbanizzate e ricadenti in zone edificate con ville e giardini. Risulta urbanizzato e costituisce il completamento di un ambito urbano consolidato di bassa densità* L'area ha una superficie di 2.292 m^2.			
Impatti ambientali	**Aria**	**-**	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico
	Acque superficiali	**-**	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	**n**	si sottrae suolo interessato da aree agricole
	Acque sotterranee	**-**	non ci sono interferenze
	Rete ecologica sovracomunale	**n-m**	non ci sono interferenze l'area presenta un filare di noci lungo la strada di accesso
Coerenza esterna	**Ambiti agricoli PTCP**	Sono interessati ambiti agricoli individuati dal PTCP in macroclasse Fertile	
	Ambiti boscati PIF	Non sono interessati ambiti boscati	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Vengono rispettate le fasce di rispetto fluviale, cimiteriale, stradale, di elettrodotti e le zona di rispetto di pozzi e sorgenti. Azzonamento acustico di classe III compatibile con la residenza	
Sensibilità e criticità intercettate	Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati		
Mitigazioni	Se possibile si ritiene opportuno conservare il filare di noci presente lungo la strada di accesso.		
Note	-		

2.3.3.5 Ambito AC-C2

Ambito AC-C2 *Trattasi di un nuovo ambito di completamento previsto in località Mara a cavallo di Via Molino Dolza e Via Mara e si configura come la propaggine di una zona già urbanizzata e ricadente in zone edificate con ville e giardini. Risulta urbanizzato e costituisce il completamento di un ambito urbano consolidato di bassa densità.* L'area ha una superficie di 1.801 m^2.			
Impatti ambientali	**Aria**	**-**	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico
	Acque superficiali	**-**	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	**n**	si sottrae suolo interessato da aree agricole
	Acque sotterranee	**-**	non ci sono interferenze
	Rete ecologica sovracomunale	**-**	non ci sono interferenze
Coerenza esterna	**Ambiti agricoli PTCP**	Non sono interessati ambiti agricoli individuati dal PTCP	
	Ambiti boscati PIF	Sono interessati ambiti boscati classificati dal PIF come trasformabili ai sensi dell'art. 9	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Vengono rispettate le fasce di rispetto fluviale, cimiteriale, stradale, di elettrodotti e le zona di rispetto di pozzi e sorgenti. Azzonamento acustico di classe III compatibile con la residenza	
Sensibilità e criticità intercettate	Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati		
Mitigazioni	-.		
Note	-		

2.3.3.6 Ambito AC-C3

Ambito AC-C3 *si tratta di una parte dell'area di pertinenza di una villa di superficie pari a 2610,00 mq , sita in Via Cadorna, verso il Comune di Orino; risulta servita da tutti i sottoservizi ed era già inserita in un'area edificabile nel PRG*			
Impatti ambientali	**Aria**	**-**	le emissioni in atmosfera sono legate al riscaldamento domestico
	Acque superficiali	**-**	le zone adiacenti sono servite da pubblica fognatura e pertanto non sono previsti scarichi in acque superficiali o vasche di raccolta reflui domestici
	Suolo e sottosuolo	**n**	si sottrae suolo interessato da aree agricole
	Acque sotterranee	**-**	non ci sono interferenze
	Rete ecologica sovracomunale	**-**	non ci sono interferenze
Coerenza esterna	**Ambiti agricoli PTCP**	Non sono interessati ambiti agricoli individuati dal PTCP	
	Ambiti boscati PIF	Non sono interessati ambiti boscati	
	Vincoli e zonizzazioni	Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe II). Vengono rispettate le fasce di rispetto fluviale, cimiteriale, stradale, di elettrodotti e le zona di rispetto di pozzi e sorgenti. Azzonamento acustico di classe III compatibile con la residenza	
Sensibilità e criticità intercettate	Nessuna interferenza con gli elementi di sensibilità e criticità individuati nel presente studio diversi da quelli già trattati		
Mitigazioni	-		
Note	-		

2.4 Mitigazioni

Gli interventi previsti dal Documento di Piano richiedono l'attuazione di interventi di mitigazione volti a diminuire gli inevitabili impatti sulla funzionalità ecologica delle aree soggette a trasformazione. La perdita di naturalità di queste aree può essere mitigata da azioni di **rimboschimento** indirizzate soprattutto verso aree individuate come varchi di collegamento della rete ecologica sovracomunale e quelle poste lungo i corsi d'acqua.
Una siepe fitta e profonda (3-5 m) con specie a portamento sia arboreo sia arbustivo permette spesso un'ottima mitigazione degli effetti sulla fauna selvatica, sul paesaggio e su alcune cause di inquinamento come la produzione di rumore o polveri.
In ogni caso negli interventi di rimboschimento si ritiene indispensabile l'impiego di specie autoctone da scegliere tra quelle individuare dal Piano di indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valcuvia; si consiglia di concordare gli interventi con l'ente incaricato della gestione forestale.

Si ritiene opportuna l'adozione di misure utili alla tutela degli elementi caratterizzanti il **paesaggio agricolo tradizionale**, conservato nelle aree che hanno mantenuto l'antica vocazione agricola. In particolare il riferimento è indirizzato a siepi e filari posti lungo le strade e i corsi d'acqua, le piante isolate – soprattutto di specie coltivate tradizionalmente, come noci, gelsi e alberi da frutto - muretti a secco, divisioni di proprietà in lastre di pietra, steccati in legno grezzo, ecc.

Per quanto concerne le **zone di rispetto di pozzi e sorgenti** si rammenta che l'art. 94 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"* riguarda la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e definisce la zona di tutela assoluta e la zona di rispetto delle captazioni a scopo idropotabile.

> Comma 3 la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni; deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione e ad infrastrutture di servizio.
>
> Comma 4 La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa.

Si rammenta che nell'ambito delle Zone di Rispetto (Z.R.) sono vietate le seguenti attività:

- Dispersione di fanghi ed acque reflue anche se depurati;
- Accumulo di concimi organici, fertilizzanti o pesticidi;
- Spandimento di concimi organici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e delle vulnerabilità delle risorse idriche;
- Dispersione nel sottosuolo d'acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- Aree cimiteriali;
- Apertura di cave che possono essere connesse con le falde;
- Apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- Gestione dei rifiuti;
- Stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- Centri di raccolta, rottamazione e demolizione d'autovetture;
- Pozzi perdenti;
- Pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda 170 Kg per ettaro d'azoto presenti negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la tabulazione di bestiame nella

zona di rispetto ristretta.

Nelle Z.T.A. (raggio di 10 m) non sono ammesse attività diverse da quelle inerenti l'utilizzo, la manutenzione e la tutela delle captazioni.

Per quanto concerne le **fasce di rispetto fluviale** il regime normativo esistente in materia di polizia idraulica è quello dettato dal R.D. 523/1904 n. 523 (Polizia idraulica). Si tratta del vincolo di polizia idraulica che prescrive l'inedificabilità entro la fascia di rispetto di 10 m per gli alvei dei corsi d'acqua classificati come "acque pubbliche" così come definite dalla legge 5 gennaio 1994, n.36.
Il Regio Decreto regola inoltre le attività permesse, vietate o che necessitano di autorizzazione che si svolgono all'interno delle fasce di protezione fluviale.

Entro tale fascia vige il divieto assoluto di edificazione.

2.5 Conclusioni

Di seguito si riportano le principali conclusioni in merito alla valutazione del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio di Azzio. La valutazione è stata fatta consultando la proposta del Documento di Piano (DdP) e dei relativi elaborati cartografici redatta dall'arch. Manuela Brusa Pasquè nel gennaio 2009 e integrata con le informazioni desunte dalla sintesi del Piano delle Regole (PdR) del 24/12/2008.

Per quanto concerna la **coerenza esterna**, intesa come recepimento dei contenuti dei diversi strumenti di pianificazione sovraordinata e il rispetto dei vincoli e della zonizzazione, possono essere fatte le seguenti considerazioni.

- Il DdP ha recepito la pianificazione sovraordinata della Regione Lombardia (PTR e PTPR).

- Il Piano ha previsto il recepimento delle prescrizioni previste dal PTCP; di seguito si riportano alcune osservazioni in merito agli **ambiti agricoli**. Alcuni ambiti previsti dal piano si sovrappongono in parte ad ambiti agricoli in macroclasse fertile: ATR1, ATR4, ATR5, ATR6 e AC-C1.
  Il piano ha effettuato un approfondimento in merito agli ambiti agricoli nel suo complesso nell'allegato 2 dove vengono analizzati anche i valori socio-economici, ambientali e paesistici. Per ogni singolo comparto è stato effettuato un approfondimento agronomico fornendo indicazioni in merito alla classificazione in ordine al suo utilizzo e un'analisi agronomica e vegetazionale dello stato di fatto che hanno permesso di valutare la sostenibilità di sottrazione del singolo comparto.
  Il piano ha effettuato un approfondimento in merito agli ambiti agricoli nel suo complesso nell'allegato 2 dove vengono analizzati anche i valori socio-economici, ambientali e paesistici. Per ogni singolo comparto è stato effettuato un approfondimento agronomico fornendo indicazioni in merito alla classificazione in ordine al suo utilizzo e un'analisi agronomica e vegetazionale dello stato di fatto che hanno permesso di valutare la sostenibilità di sottrazione del singolo comparto. Tale analisi ha consentito di concludere positivamente in merito alla sostenibilità della sottrazione di tali comparti. Infatti l'approfondimento agronomico condotta nel DdP ha permesso di attribuire a tali ambiti un valore agronomico di sintesi "medio" ed evidenziare che i diversi ambiti sono adibiti a ex prato polifita stabile parzialmente degradato. Tra i diversi ambiti solo l'ATR4 e l'ATR5 sono assoggetti al regime PAC (Politica Agricola Comunitaria), tuttavia le aree sottratte sono marginali e non comporterebbe modifiche sostanziali alla capacità produttiva di questa azienda agricola

- Il piano ha recepito la pianificazione della Comunità Montana della Valcuvia, di seguito si riportano alcune osservazioni.
  Tra i diversi ambiti si segnalano parziali sovrapposizioni con alcuni **ambiti boscati** classificati come non trasformabili dal PIF della CM Valcuvia. Tali sovrapposizioni si segnalano per gli ambiti ATR5 e AC3, in entrambi i casi è previsto il rispetto della fascia boscata.
  La sovrapposizione segnalata nell'ambito ATR3 non è stata rilevata durante i sopralluoghi, in quanto l'area risulta essere totalmente recintata.

- Il piano ha previsto il rispetto della vincolistica vigente (Fasce di rispetto stradale, Fasce di rispetto cimiteriale e Fasce di rispetto elettrodotti). Di seguito si riportano alcune osservazioni.

  - Tra diversi comparti di trasformazione e completamento previsti del PGT di Azzio si segnalano alcune sovrapposizioni con la **fascia di rispetto stradale** della SP 45 per gli ambiti ATR1, ATR4, ATR5, AC2 e AR1; per ogni ambito è previsto un arretramento per il rispetto di tale fascia.
  - L'ambito ATR1 viene realizzato nel rispetto del **vincolo cimiteriale**, stradale della SP45 e nuova viabilità.
  - L'ambito ATR2 si inserisce in parte nella **DPA (distanza di prima approssimazione)** dell'elettrodotto n. 371 da 380 KV, tuttavia il suo sviluppo non interferisce con la fascia di rispetto.

- Il piano ha recepito i contenuti e la pianificazione territoriale del supporto geologico; di seguito si riportano le seguenti considerazioni.
  - Tutti gli ambiti si collocano in una classe di **fattibilità geologica** II (fattibilità con modeste limitazioni).
  - Si segnala che gli ambiti ATR1 e ATR2 ricadono nella **zona di rispetto (ZR)** del pozzo 23, captato ad uso idropotabile dall'acquedotto comunale di Cocquio Trevisago mentre l'ambito AC3 è interessato in parte dalla ZR del pozzo 1, captato ad uso idropotabile dall'acquedotto comunale. Si precisa che gli interventi di trasformazione residenziale sono compatibili con tale vincolo
  - Gli ambiti ATR2 e AC3 sono in parte interessati dal **vincolo di polizia idraulica** previsto sul T. Viganella che prevede una fascia di rispetto fluviale di 10 m. La realizzazione di tali ambiti prevede il rispetto di tale vincolo in quanto prevedono di concentrare l'edificato nelle aree non sottoposta a vincolo.

- La destinazione prevista per i diversi ambiti individuati dal piano è compatibile con l'azzonamento acustico.
  I diversi ambiti di trasformazione residenziale individuati sul territorio ricadono in classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" e in classe III "Aree di tipo misto"; tale classificazione è compatibile con la destinazione residenziale e presenta limiti di emissione acustica a protezione della popolazione dall'inquinamento acustico.
  Gli ambiti di trasformazione industriale ricadono in una classe IV "Aree a intensa attività umana", compatibile con la destinazione prevista.

L'analisi di **coerenza interna** si articola in tre step successivi di verifica.

- Sostenibilità ambientale degli indirizzi e obiettivi condivisi di pianificazione, compresa la sostenibilità dell'incremento di popolazione previsto nei confronti dell'approvvigionamento idrico (bilancio idrico).
  L'analisi ha evidenziato nel complesso la sostenibilità ambientale, anche se con opportune mitigazioni, di buona parte degli obiettivi di pianificazione. Una minore sostenibilità è legata a quegli obiettivi che sostengono l'espansione insediativa sia dal punto di vista residenziale che dal punto di vista produttivo e commerciale in contrasto principalmente con l'obiettivo di protezione della qualità dei suoli.
  Si specifica che l'obiettivo di espansione si limita ad assecondare la crescita naturale della popolazione e a sopperire ad eventuali richieste a livello produttivo, necessarie a garantire la "sopravvivenza" dei comuni stessi.
  Per quanto concerne le attività commerciali si segnala che vengono sostenuti gli esercizi di vicinato, che rappresentano una risorsa per evitare l'abbandono dei centri storici.
  L'importante realtà naturalistica e gli elementi legati alla tradizione contadina del territorio hanno inoltre reso necessaria la definizione di obiettivi di pianificazione a tutela e valorizzazione di tali elementi.

  Il **bilancio idrico** ha evidenziato che le risorse idriche attualmente disponibili saranno sufficienti per soddisfare il fabbisogno del comune, nell'ipotesi che le portate di esercizio delle captazioni restino immutate e che il tasso di incremento della popolazione sia quello stimato.

- Coerenza delle diverse previsioni di piano con gli obiettivi e indirizzi di pianificazione condivisi dai diversi comuni in associazione.
  Dall'analisi condotta emerge che nessuna delle previsioni previste è in contrasto con gli obiettivi di pianificazione condivisi. Tuttavia si segnala che il PGT di Azzio non persegue i seguenti obiettivi condivisi:

  - "Normare il recupero degli edifici rurali", in quanto sul territorio comunale non sono presenti edifici con tali caratteristiche;
  - "Miglioramento dei servizi a rete" e "Normare e razionalizzare la dotazione degli spazi di sosta" in quanto non è stata esplicitata né l'esigenza né la possibilità di sopperire nella dotazione di tali servizi.

Nel complesso il PGT ha individuato:

- 4 ambiti di trasformazione con destinazione residenziale
- 2 ambiti di trasformazione con destinazione produttiva
- 1 ambito consolidato da riqualificar
- 3 ambiti di completamento soggetti a permesso di costruire convenzionato con cessione di aree
- 3 ambiti di completamento soggetti a permesso di costruire convenzionato senza cessione di aree

Tali ambiti interessano un totale di quasi 50.000 m^2 dei quali circa 5.600 m^2 in cessione all'amministrazione per la realizzazione della nuova bretella passante per la zona industriale necessaria per la deviazione del traffico passante dal centro storico, di allargamenti delle vie Monterosa e via V. Veneto e del completamento del centro sportivo adiacente.
Gli ambiti di trasformazione previsti dal DdP interessano circa 30.000 m^2 che corrispondono a circa il 60 % sul totale delle aree interessate da trasformazioni e completamenti.
I diversi ambiti sono stati in buona parte posizionati in aree intercluse o comunque ai margini dell'edificato esistente.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte si conferma **la sostenibilità ambientale del Documento di Piano**, con l'attuazione dei diversi accorgimenti mitigativi previsti.

Nella tabelle seguenti si riportano sinteticamente i principali elementi di valutazione nella verifica di sostenibilità ambientale dei comparti stessi.

	USO	mq	SUPERFICI mq	PREVISIONI EX PRG	AMBITI AGRICOLI PTCP	RETE ECOLOGICA	SENSIBILITA' E CRITICITA'	FATTIBILITA' GEOLOGICA	VINCOLI	AZZONAMENTO ACUSTICO
AMBITI DI TRASFORMAZIONE										
ATR1	residenziale + nuova viabilità	10.036,0	si	art.9 ok	fertile	-		2	ZR pozzo 23 FR elettrodotti strada SP45	3
ATR2	industriale	3.519,0	si	art.9 ok	-	-		2	ZR pozzo 23 FR elettrodotti FRF T. Viganella	4(3)
ATR3	industriale	4.500,0	si	parte non trasformabile (non rilevato area recintata)	-	-		2	-	4
ATR4	residenziale	3.556,0	nuovo	-	fertile	-		2	strada SP45	3
ATR5	residenziale	2.200,0	si	parte non trasformabile	fertile	in prossimità varco locale		2	strada SP45	3
ATR6	residenziale	6.000,0	nuovo	-	fertile	-		2	-	3
AMBITI DI COMPLETAMENTO										
AC1	residenziale	1.863,5	si	-	-	-		2	-	2
AC2	residenziale	3.587,0	nuovo	-	-	-		2	strada SP45	3(2)
AC3	residenziale + area sportiva comunale	4.267,0	nuovo	parte non trasformabile	-	-		2	parte ZR pozzo 1 FRF T. Viganella	3
AR1	residenziale	2.990,0	si	-	-	-		2	strada SP45	3
AC-C1	residenziale	2.292,0	nuovo	-	fertile	-		2	-	3
AC-C2	residenziale	1.801,0	nuovo	art.9 ok	-	-		2	-	3
AC-C3	residenziale	2.610,0	si	-	-	-	-	2	-	3